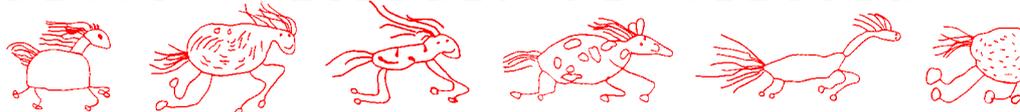


REGGIOCHILDREN  
CENTRO INTERNAZIONALE  
PER LA DIFESA E LO SVILUPPO  
DEI DIRITTI E DELLE POTENZIALITÀ  
DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE.  
INTERNATIONAL CENTER  
FOR THE DEFENCE  
AND PROMOTION OF THE RIGHTS  
AND POTENTIAL OF ALL CHILDREN.

RECHILD - N.0  
APRILE 1996  
REGGIO CHILDREN S.R.L.  
VIA GUIDO DA CASTELLO, 12  
42100 REGGIO EMILIA - ITALIA  
TEL. 0522/455416  
FAX 0522/455621

# rechild

REGGIO CHILDREN NEWSLETTER



## Transiti di Carlina Rinaldi

Innumerevoli e sconosciuti sono i paesaggi che ci attendono: mai, come in questa fine secolo i mutamenti sociali, culturali, ambientali sono stati così celeri ed estesi.

Il trovarci alla soglia del nuovo millennio ci spinge verso tentativi di analisi e di bilanci che testimoniano il desiderio di "contenere" paure mai sopite, speranze, sogni, grandi incertezze. Tutto ciò deriva dalla constatazione che molti dei lessici e dei significati condivisi in questa ultima parte del XX secolo ci scivolano dalle mani come acqua che scorre.

La rottura degli equilibri ecologici, l'avvento del potere nucleare fanno emergere, per la prima volta nella storia dell'umanità la possibilità dell'autodistruzione. Nel contempo la genetica ci consente oggi di realizzare ciò che era fino a pochi decenni fa tecnicamente ed eticamente impensabile: produrre la riproduzione, cioè la costruzione dell'embrione, la "produzione" della vita. Tutte situazioni al *confine*.

Quale futuro quindi, quali paesaggi di fronte a noi?

Molto, tutto dipenderà dalle nostre scelte e dalle consapevolezza che avremo maturato attorno ai valori e alle etiche che le guideranno.

A PAG 2 >

## Passages by Carlina Rinaldi

The panoramas that await us in the future are infinite and unknown. Never before as in this end-of-a-century have social, cultural, and environmental changes been so rapid and far-reaching. Here on the threshold of a new millennium, we attempt to make analyses and reckonings that demonstrate a desire to "contain" our unalloyed fears, our hopes and dreams, our great uncertainties. And this comes from the realization that many of the lexicons and meanings we have shared in this latter part of the 20th century are slipping through our hands like rushing water.

The breakdown of the ecological balance and the advent of nuclear power have created, for the first time in the history of humankind, the possibility of self-destruction. At the same time, genetic science now makes it possible to create something that up to just a few decades ago was both technically and ethically unthinkable: to "produce" reproduction, i.e. the "construction" of the embryo, the "production"

TO PAGE 2 >

Si chiama Piazza S. Prospero, ma tutti la chiamano Piazza dei Leoni per la presenza di quattro bellissimi leoni in marmo davanti alla Chiesa di S. Prospero. Questa piazza è tradizionalmente un luogo di incontro per l'intera città. Si va in Piazza dei Leoni per acquistare alle bancarelle sempre presenti, per incontrare qualcuno, per discutere, scambiare opinioni e chiacchierare. In ogni città del mondo probabilmente esiste un luogo simile. Non sempre è una piazza, a volte può essere un porto, un quartiere, un locale particolare, un giornale...

Questa è la prima ragione per cui nasce "rechild", una newsletter per incontrarsi, per conoscere e conoscersi, dialogare, creare alleanze attorno ai temi dell'infanzia, ai luoghi, ai modi, ai valori dell'educare in una corralità di voci, a volte diverse, ma tutte con la voglia di superare le barriere dell'isolamento, della solitudine di cui spesso soffre chi opera nel mondo dell'educare.

Loris Malaguzzi, pedagogo e fondatore dell'esperienza educativa dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali, recentemente scomparso, diceva che "il risultato di una ricerca seria può essere solo quello di far nascere due domande al posto di una sola". La domanda come stimolo verso ciò che è possibile, come elemento generatore di incontro e di scambio per avanzare e migliorare. A PAG 3 >

## In Reggio Emilia there's a piazza

Its official name is Piazza San Prospero, but everyone calls it "Piazza dei Leoni" (the "Lion Square") because of the four beautiful marble lions that sit in front of the Church of San Prospero. This square is a traditional meeting place for the entire town. You go to the "Lion Square" to shop around at the outdoor market stalls, to meet someone, to have a discussion, swap ideas, or just chat.

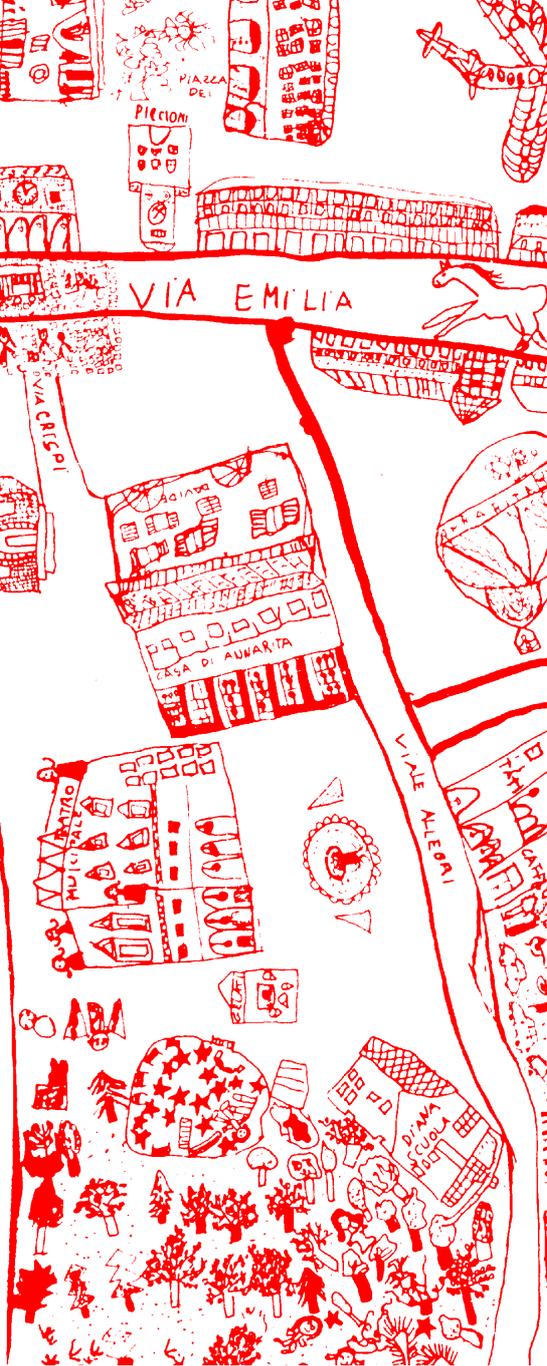
There is probably a place like this in every town in the world, though rather than a piazza it could be a port, a certain neighborhood, a particular café, even a newspaper...

The "Rechild" newsletter was created for this purpose: a place for meeting and getting to know

TO PAGE 3 >



REGGIOCHILDREN - APRILE 1996 - SUPPLEMENTO AL N.1 DI REGGIO COMUNE - GENNAIO 1996 - REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI REGGIO E. N.154 DEL 04/02/1983 - PROPRIETARIO: ANTONELLA SPAGGIARI - DIRETTORE RESPONSABILE SANDRA PICCINI  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITÀ NON SUPERIORE AL 50% - STAMPATO DA TPOORRPA/ATA CORRÉGIO - TIRATURA N. 12000 COPIE - TAXE PER COE



DA PAG. 1

## Transiti

Una scelta, tra le tante, risulterà fondamentale per il futuro dell'uomo: l'identità, la realtà, l'immagine che vorremmo riconoscere al bambino e alla sua educazione.

Nel corso degli anni e dei secoli, la cultura ha prodotto una grande varietà di immagini del bambino e dell'infanzia. In genere sono immagini di grande fragilità ed impotenza, spesso vuote e che poco contano.

Questo ha consentito e legittimato molte delle violenze perpetrate nei confronti dell'infanzia. Quelle vistose, visibili, denunciate dai giornali e dai mass media: l'aumento degli abusi sui minori, gli abbandoni, i soprusi ma anche i maltrattamenti dentro alla famiglia ed alle istituzioni. E tra queste, con un po' di coraggio, potremmo includere anche le istituzioni scolastiche, come luoghi che possono produrre abusi o violenze, più o meno gravi, nei confronti dell'infanzia.

Le stesse istituzioni scolastiche - al pari delle altre istituzioni in cui il bambino vive - denunciano sempre più spesso di fare scelte e di utilizzare forme di scelte ed iniziative pedagogiche che non tengono sufficiente conto dei bisogni, delle esigenze e delle potenzialità nuove che i bambini ed i ragazzi oggi portano nelle realtà scolastiche ove vengono accolti.

E' una crisi a livello europeo ed extraeuropeo. E' una crisi dei sistemi scolastici in senso generale. La scuola, quella più attenta ed attiva, da tempo denuncia di non essere libera di scegliere i suoi temi, i suoi tempi, le sue abitudini, le forme della sua cultura, arrivando a dichiarare che la scuola non è più "il luogo unico", ma luogo che diviene sempre meno significativo per l'educazione e la formazione.

Un grande dibattito pedagogico e politico è in atto da anni attorno a queste questioni in molti Paesi, nuove ed interessanti riforme e proposte di legge sono state avanzate. Alcune di buona applicabilità ed ampio gradimento, altre non significative poiché indifferenti od incapaci di cogliere quelle variazioni, quei mutamenti che non solo stanno coinvolgendo le nuove generazioni, ma che già prima definivano di ordine epocale, poiché segnavano il confine tra una fase della storia dell'umanità e quella successiva.

Questa cecità e sordità, lo scollamento che troppo spesso ancora si realizza tra consapevolezze teoriche, politiche scolastiche e pratiche educative stanno producendo conseguenze drammatiche sul piano del vissuto quotidiano di alunni, docenti e genitori. Bene lo sa chi si occupa di servizi educativi per la prima infanzia: servizi ancora chiamati a difendere il loro diritto di esistere e la loro dignità educativa, poiché ancora molti di questi sono presentati e vissuti più come risposta alle esigenze degli adulti che ai diritti dei bambini. Questo negli Stati Uniti, come nel Nord Europa, come in Italia o in Spagna.

Sono troppo spesso istituzioni per l'infanzia ove l'infanzia, quell'infanzia che più volte abbiamo definito competente, potente, portatrice di valori e significati è assente e *invisible*.

Un'infanzia tradita, derubata, negata nei suoi valori più importanti. E con lei - infanzia - un'insegnante tradita, negata, una scuola incapace così di *transitare* nei nuovi paesaggi ove il *presente* si realizza.

Una scuola di fantasmi, anonimi e senza storia che passano senza lasciare tracce o, peggio ancora, senza portare tracce. Molto spesso senza capire il senso del proprio transito.

Questa è la scuola, il paesaggio che dobbiamo abbandonare. Questo è il transito, il nuovo paesaggio che dobbiamo universalmente *realizzare*

La scuola delle bambine, dei bambini, degli adulti è innanzitutto una *scuola di umanità*, cioè di condivisione agita di valori e significati.

Adulti e bambini che si ritrovano ogni mattina con il piacere di rincontrarsi, che parlano, discutono, agiscono, riflettendo tra loro.

Un agire il loro che riscopre la ricchezza delle relazioni umane latenti nell'agire stesso. Agire come inizio di rapporti, contro la passività e la ritualità. Adulti, insegnanti e genitori, che sanno stupirsi, emozionarsi, con i bambini, condividere le gioie, le pene, inquietarsi con loro, discutere e poi ancora ridere, giocare, cercare.

Così i bambini e gli adulti acquisiscono maggior sicurezza e maggiore identità, apprendendo come si possa mettere a confronto il proprio pensiero e le proprie idee con le idee dell'altro.

Diventa rassicurante, diventa un valore fondante, scoprire ed amare il fatto che le idee, nel corso della vita, sono molto diverse l'una dall'altra e che il lavoro di gruppo ed il rapporto con i coetanei e con gli altri è affascinante ed importante proprio per questo.

Una *scuola di umanità*, ove quello che gli adulti stanno cercando è ciò che anche i bambini e i ragazzi stanno cercando: il senso di ciò che facciamo.

CARLINA RINALDI  
DIRIGENTE PEDAGOGICA DEI NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA  
DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA,  
CONSULENTE SCIENTIFICO DI REGGIO CHILDREN



FROM PAGE 1

## Passages

of life. These are situations on the edge...

What future, then, what panoramas do we have before us?

Much, or perhaps everything, will depend on the choices we make and on the awareness we develop as to the values and ethics that will guide these choices.

Among the many choices to be made, one in particular will be fundamental for our future: the identity, the reality, the image that we give to children and their education. Over the course of the centuries, human culture has produced a number of different images of the child and childhood, most of which, however, see the child as fragile and impotent, an identity that is often without substance and of little worth.

This image has permitted and legitimated much of the violence perpetrated on children, not only that which is most vicious and visible that we see every day reported by the mass media — the increase in child abuse, abandonment, exploitation — but also maltreatment in the home and in the institutions. With a measure of courage, we could also cite schools as places capable of abusing children to some degree. The scholastic institutions themselves — on equal footing with the other institutions that are part of the child's life — increasingly decay having to make choices and implement educational initiatives that do not sufficiently account for the new needs, requirements, and potentials that today's children bring into the school.

The crisis encompasses Europe and beyond. It is a crisis of educational systems in the most general sense. Schools, or at least those most attentive and active, have long been troubled by not being able to

### in questo numero:

- 1 Transiti di *Carlina Rinaldi*
- 1 A Reggio Emilia c'è una piazza
- 4 Si può avere nostalgia del futuro ?
- 5 Loris Malaguzzi e i bambini a testa in su di *Sergio Spaggiari*
- 6 Dialogare con il presente di *Gunilla Dahlberg*
- inserto SU LORIS MALAGUZZI DI JEROME BRUNER  
GLI ANGELI DEI BAMBINI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DI REGGIO EMILIA
- 8 La Svezia e il Reggio Approach
- 8 Reggio Children: servizi e attività
- 9 Accordo triennale: "la qualità della scuola dell'infanzia"
- 10 Reggio Children : Eventi
- 10 Reggio Children Network
- 11 Perché a Reggio Emilia ?
- 12 Associazione "Amici di Reggio Children"

### in this issue:

- 1 Passages by *Carlina Rinaldi*
- 1 In Reggio Emilia there's a piazza
- 4 Nostalgia for the future — is it possible?
- 5 Loris Malaguzzi and the children with heads held high by *Sergio Spaggiari*
- insert ON LORIS MALAGUZZI BY JEROME BRUNER  
ANGELS BY THE CHILDREN OF THE REGGIO EMILIA MUNICIPAL PRESCHOOLS
- 7 Dialogue with the present by *Gunilla Dahlberg*
- 8 Sweden and the Reggio Approach
- 8 About Reggio Children: services and activities
- 9 Three-year agreement: "The quality of preschools"
- 10 Reggio Children: Events
- 10 Reggio Children Network
- 11 Why Reggio Emilia?
- 12 "Friends of Reggio Children" Association

## A Reggio Emilia ...

choose their own themes, rhythms, routines, and the forms of their own culture. Some have even reached the point of declaring that the school is no longer “the only place” for education and training, and that, in fact, it is becoming increasingly insignificant in carrying out this task.

In many countries, intense educational and political debate on these issues is in progress, and new and interesting reforms and legislation are being advanced. Some of these reforms are feasible and well-received, others are completely insignificant, because they are indifferent to or incapable of grasping the changes that not only involve the new generations, but which, as we said before, are part of our epoch, marking the passage from one phase of human history to the next.

This blindness and deafness, the disjunction that still too often occurs between educational theory, policy, and practice, are producing dramatic consequences in the daily life of students, teachers, and parents. This fact is particularly well-known to those who work in early childhood education, a field in which services are constantly forced to defend their right to exist and their educational dignity, and many are conceived and organized as a response to the needs of adults rather than to the rights of children. This is a situation that we know is common in the United States, Northern Europe, Italy, Spain, and elsewhere.

Early childhood institutions too often become places where the child — this child who we continue to define as competent, powerful, a possessor of values and meanings — is absent and invisible.

The result is a betrayed and negated childhood, robbed of its most important values. And along with the child, the teacher is also betrayed and negated, creating a school that is incapable of *making the passage* to the new panoramas in which our *present* will be created. It is a school of phantoms, anonymous beings, without a story. Unknown faces that pass through without leaving traces, or worse yet, without *taking* traces. A school that often does not even understand the meaning of its own passage.

This is the school and the panorama that we must abandon.

What we must universally create is a new passage, a new panorama. The school of *children* and adults must be, above all, a school of *humanity*, a place where values and meanings are actively shared. A school where adults and children come back every morning with the pleasure of meeting again to talk, do, and reflect together, an active context that helps us rediscover the richness of human relations inherent to the action itself. Action as the beginning of relationships, in opposition to passivity and ritual.

Teachers and parents alike must open themselves to wonder and emotion, staying close to the children, sharing the joy and pain, arguing, discussing, and then again laughing, playing, searching together. In this way both children and adults acquire greater security and a deeper sense of identity, learning how to place their own thoughts and ideas in confrontation with those of the others.

It is an enormous reassurance as well as an essential value to discover and enjoy the fact that ideas, over the course of one’s life, are very different one from the other and that group work and the relationship with peers and others is both engaging and important for precisely this reason.

A *school of humanity*, in which adults are searching for the same thing as children: to find the meaning of what we do and share, to understand the values and purposes of growing and living together.

This is one of the possible panoramas that may await us, one of the “possible worlds” toward which we can strive and hopefully find ourselves together.

CARLINA RINALDI  
PEDAGOGICAL DIRECTOR OF THE MUNICIPAL INFANT-  
TODDLER CENTERS AND PRESCHOOLS OF REGGIO EMILIA  
AND EXECUTIVE CONSULTANT FOR REGGIO CHILDREN

Se il nostro lavoro di educatori, studiosi e operatori fosse rivolto alla “semplice” definizione di regole per costruire il metodo migliore per educare il bambino, probabilmente ci accorgeremo presto che le nostre regole - studiate, meditate, verificate - sono già vecchie nel momento in cui entrano a contatto con la quotidianità e soprattutto con i bambini, che - si sa - sono tutti diversi nella loro individualità e difficilmente catturabili dagli stereotipi.

Ogni giorno ci troviamo di fronte a problemi nuovi e sempre più complessi, la cui concretezza a volte ci spiazza, ci trova impreparati e ci costringe a cercare sempre nuove soluzioni, che escano da schemi preconfezionati e da metodi codificati.

“Rechild” non vuole indicare percorsi precostituiti, ma, attraverso il confronto fra coloro che operano a contatto con bambine e bambini, suscitare domande, le cui risposte possono favorire l’ampliamento di quella rete internazionale di risorse, rappresentata da enti, istituzioni, insegnanti, genitori, cittadini, indispensabile per costruire nuove idee.

Trovare la forza di cambiare e di cambiarsi, il coraggio di produrre ostinatamente progetti e scelte, nella consapevolezza che il bambino che abbiamo di fronte ha dei diritti che vanno oltre le norme giuridiche e che si chiamano diritto al gioco, diritto ad essere considerato una persona e come tale essere ascoltato, diritto alla socialità...

“Rechild” vuole essere uno strumento di “ricerca insieme” che Reggio Children mette a disposizione di tutti coloro che credono che una ricerca debba portare a due domande al posto di una.

“Rechild” è un luogo aperto e reale, una piazza in cui è possibile incontrarsi e discutere, un contenitore per confrontarsi e conoscere.

FROM PAGE 1

## In Reggio Emilia ...

each other, for dialogue, for creating an alliance of advocacy for children and childhood, a forum for discussing the places, methods, and values of education. We would like to offer a sounding board for a chorus of voices that may be different but which share the desire to overcome the isolation and solitude so often suffered by those who work in the field of education.

Loris Malaguzzi, the founder of the municipal infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia, once said that “the result of any serious research can only be that of producing two questions in the place of one”.

We see this question as a stimulus for discovering what is possible, for creating encounters and exchanges aimed toward advancing and improving.

If our work as educators and researchers involved simply working toward a definition of rules for “the best way to educate children”, we would probably realize very soon that our rules — no matter how carefully studied, meditated, and verified — have already been surpassed at the moment in which they enter into contact with daily reality and especially with real children, whose ways of being and doing are so different, as we know, and thus so difficult to fit into stereotypes.

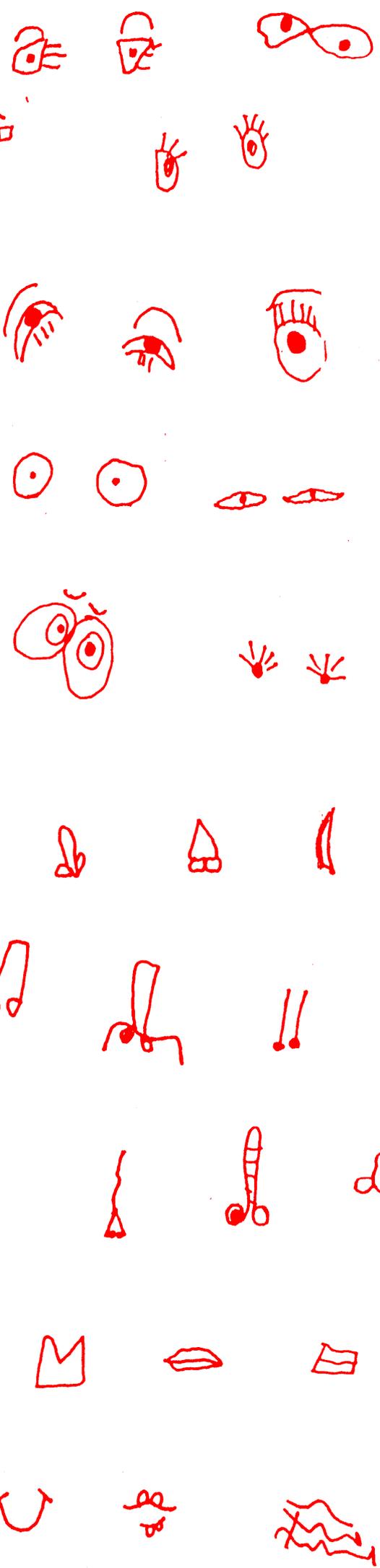
Every day we are confronted with new and increasingly complex problems, such concrete problems that we sometimes feel disoriented and unprepared, forced to search constantly for new solutions that go beyond pre-packaged schemas and established methodologies.

The aim of “Rechild” is not to propose a preconstituted model, but to raise questions through a meeting of minds among those who work with children daily, the answers to which may help expand the international network of resources — organizations, institutions, teachers, parents, and citizens — which is essential for constructing new ideas. Our aim is to find the strength to effect change and to change ourselves, the courage to “dig in our heels” and produce effective projects and good choices, in the awareness that the child who stands before us has rights that go beyond legal recognition, such as the right to play, the right to be considered a person and as such to be listened to, the right to sociality...

Reggio Children offers “Rechild” as an instrument of communication for all those who truly believe that good research should produce two questions in the place of one.

We see “Rechild” as a real place, a sort of piazza where we can meet and discuss, a forum for the exchange of ideas and the construction of knowledge.





# Si può avere nostalgia del futuro?

L'UNIVERSITÀ DI MILANO HA PROMOSSO UN SEMINARIO INTERNAZIONALE IN ONORE DI LORIS MALAGUZZI

“Nostalgia del futuro - Liberare speranze per una nuova cultura dell'infanzia” è la frase con cui Loris Malaguzzi concludeva il racconto della sua avventura pedagogica nella lunga intervista che compone il libro “I Cento Linguaggi dei Bambini” a sottolineare il suo impegno di uomo portatore di speranze, capace di rilanciare sempre in positivo le idee e le problematiche più complesse, nella profonda convinzione che l'uomo è costruttore di futuro.

Proprio questa frase è stata scelta dall'Università di Milano - Istituto di Pedagogia - come titolo del Seminario Internazionale che ha promosso a Milano il 16 e 17 ottobre in onore di Loris Malaguzzi.

Grazie all'impegno della Prof.ssa Susanna Mantovani, della rivista *Bambini*, che fu fondata dal Prof. Malaguzzi, e di Reggio Children, la comunità accademica italiana ha reso omaggio alla figura e al pensiero di Loris Malaguzzi, e ovviamente al suo trentennale lavoro a favore della qualificazione delle Scuole Comunali dell'Infanzia di Reggio Emilia.

Non una celebrazione formale, ma due giorni di lavoro intenso e appassionato, che hanno visto impegnati tanti studiosi, ricercatori, amministratori pubblici, italiani e stranieri, in un momento di incontro, di confronto e di riflessione sulle esperienze concrete e gli sviluppi che ne sono conseguiti fino ad oggi.

Attraverso il ricordo della collaborazione con Loris Malaguzzi, si sono approfonditi i temi della cultura dell'infanzia, della pedagogia attuale, della partecipazione, dell'educazione, del rinnovamento.

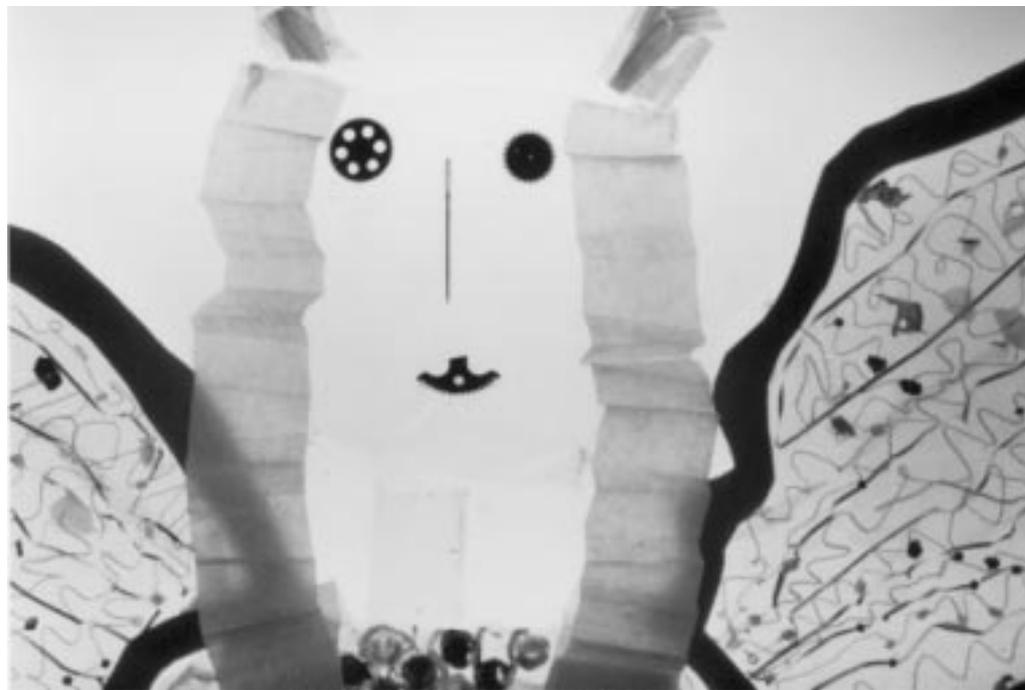
“Rechild” ospita in questo numero gli interventi di Jerome Bruner, Gunilla Dahlberg e Sergio Spaggiari.

Nota: Gli atti del Convegno saranno pubblicati nel 1996.

Si possono prenotare presso:

Edizioni Junior srl - Via Pescaria 32 - 24132 Bergamo, Italia - fax 035/236322

Reggio Children srl - Via Guido da Castello 12 - 42100 Reggio Emilia, Italia - fax 0522/455621



# Nostalgia for the future - Is it possible?

THE UNIVERSITY OF MILAN PROMOTES AN INTERNATIONAL SEMINAR IN HONOR OF LORIS MALAGUZZI

“Nostalgia for the future: to liberate hopes for a new culture of childhood”: this was the thought with which Loris Malaguzzi concluded the story of his adventure in education in the extensive interview published in the book *The Hundred Languages of Children*. This declaration clearly shows Malaguzzi as a man of hope, a man who was able to take the most complex ideas and problems and turn them to a positive light, in the deep conviction that we are the constructors of our future.

This same declaration was chosen as the title of the International Seminar promoted by the School of Education of the University of Milan which was held on October 16-17, 1995 in honor of Loris Malaguzzi. Thanks to the efforts of professor Susanna Mantovani, the magazine *Bambini* which was founded by Malaguzzi, and Reggio Children, the Italian academic community paid homage to the person and the thought of Loris Malaguzzi in his thirty years of work with the Municipal Infant-toddler Centers and Preschools of Reggio Emilia.

Rather than a formal celebration, the conference involved two days of intense and dedicated work involving a number of scholars, researchers, and public administrators, from both Italy and abroad, in discussion and reflection on their concrete experiences and the developments that have taken place.

Based on recollections of work carried out alongside Professor Malaguzzi, the participants discussed topics such as of the culture of childhood, current pedagogy, and the theory and practice of education, participation, and change.

In this issue, Rechild publishes the remarks given at the conference by Jerome Bruner, Gunilla Dahlberg, and Sergio Spaggiari.

Note: The conference proceedings will be published in 1996.

To reserve a copy, please contact:

Edizioni Junior srl - Via Pescaria 32 - 24132 Bergamo, Italy. Fax: ++39/35/236322

Reggio Children srl - Via Guido da Castello 12 - 42100 Reggio Emilia, Italy. Fax: ++39/522/455621

# Loris Malaguzzi e i bambini a testa in su

*ESTRATTO DALL'INTERVENTO DI SERGIO SPAGGIARI AL CONVEGNO "NOSTALGIA DEL FUTURO". SERGIO SPAGGIARI, UNO DEI PIÙ STRETTI COLLABORATORI DI LORIS MALAGUZZI, È DIRETTORE DEI NIDI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI DI REGGIO EMILIA.*

**I**l futuro ci manca. Sempre più forte è in noi la sensazione di essere stati derubati del futuro. Del resto nessuno può credere che possa esserci educazione senza la speranza di un domani. E' devastante pensare che ai bambini e alle bambine possano venir meno il desiderio di crescere e la speranza di abitare il futuro.

Ed è pertanto una grande scelta educativa quella di rilanciare, agli sgoccioli del secolo, l'immagine dell'uomo costruttore di futuro che ben si coniuga con quella dell'uomo ricercatore di senso.

Non c'è dubbio che questa scelta educativa riconsegna ad ogni individuo il diritto pieno di essere protagonista della propria storia e attribuisce alla scuola nuove ed inedite responsabilità sociali.

Il pensiero e l'opera di Loris Malaguzzi, da sempre, sono stati e sono un grande tributo ai bambini, alla loro intelligenza, ai loro diritti, alle loro potenzialità, ai loro talenti, ma sono anche un'offerta di coraggio, un dono di speranza per gli educatori, in quanto testimoniano che è possibile una pedagogia nuova, una scuola di qualità, che si possono realizzare strade inedite per l'educazione dei bambini. Malaguzzi avrebbe voluto una scuola che fosse un luogo di ricerca ed espressione, una scuola che prevedesse un passaggio dall'insegnamento all'apprendimento, dalla trasmissione alla ricerca, che ricollocasse al centro la soggettività di chi apprende.

Per lui la scuola è un luogo di ricerca, dove ci si interroga e si esplora, dove il bambino cerca e ricerca continuamente, sfuggendo alla noia, che lui definiva la più grave patologia dell'età infantile.

Convinta e forte è stata la sua battaglia a favore del decentramento del sistema scolastico, a favore di una educazione che fosse nelle mani delle comunità locali e non dei governi centrali.

Accettava di essere definito e di definirsi "uomo di parte" perchè non voleva mai rimanere estraneo agli eventi e ai confronti, amava schierarsi e schierarsi "dalla parte dei bambini", non con dichiarazioni formali, ma con atti concreti, consapevole che l'occultamento dei diritti dei bambini sarebbe stato tanto più grande quanto meno forti e chiare fossero state la voce e la presenza di chi dava ascolto e parola ai bambini.

Personalità laica e di ispirazione progressista, è stato spesso capace di dialogare e di inteloquire col mondo della pedagogia cattolica, costruendo amicizie e ponti di grande interesse anche se mai rinunciando alla propria identità.

Malaguzzi ha partecipato con coerenza, intelligenza e passione a questa "lotta culturale" in modo propositivo e costruttivo.

Sapendo che solo le cose concrete hanno conseguenze reali, non ha mai smesso di dedicare tutti i suoi sforzi alla costruzione, nella sua città, Reggio Emilia, di una straordinaria esperienza educativa, madre e figlia di quella radicale convinzione che in lui ha sempre agito come "passione estrema": accreditare i bambini di grandi capacità.

Amava parlare di bambini forti, di "bambini a testa in su", non ripiegati, banalizzati, impoveriti, ma dotati e ricchi di possibilità; la possibilità e la speranza di abitare il futuro e di essere protagonisti della propria storia. Per questo non ha mai perso l'abitudine di frequentare i bambini e le loro scuole, sempre tenacemente convinto che i saperi pedagogici stanno dove sono i bambini.



# Loris Malaguzzi and the children with heads held high

*EXTRACT OF THE SPEECH GIVEN BY SERGIO SPAGGIARI AT THE CONFERENCE "NOSTALGIA FOR THE FUTURE". ONE OF MALAGUZZI'S CLOSEST COLLABORATORS, DR. SPAGGIARI IS NOW THE GENERAL DIRECTOR OF THE MUNICIPAL INFANT-TODDLER CENTERS AND PRESCHOOLS OF REGGIO EMILIA.*

**W**e miss the future already. There is a growing sensation that we have been robbed of the future. On the other hand, none of us believe that education can exist without the hope for a tomorrow.

It is devastating to think that children could be losing the desire to grow and the hope for living the future.

It is therefore an important educational choice to propose once again, in these last moments of a century, the image of humankind as constructors of the future, an image that goes hand in hand with that of humankind as seekers of meaning.

There is no doubt that this educational choice returns to each individual the full right to be the protagonist of his or her own story, and gives the school new and important social responsibilities.

The thought and work of Loris Malaguzzi were always, and continue to be, a great tribute to children, to their intelligence, their rights, potential, and talents, but also an offer of courage, a gift of hope for educators, testifying to the possibility of a new pedagogy, a school of quality, that new roads can be built for the education of children.

Malaguzzi wanted a school that was a place of research and expression, a school that could make the transition from teaching to learning, from transmission to research, that put the learner back into the center of things. The school should be a place for investigating and exploring, where the child searches and researches constantly and is completely freed of boredom, which Malaguzzi defined as the most serious pathology of the early years of life.

He waged a strong and committed battle for the decentralization of the school system, for education to be in the hands of local communities and not central governments.

Malaguzzi accepted being defined as "partial", and was proud to consider himself as such, because he refused to remain outside the events and discussions of the day and loved to take sides — "on the side of the children". His involvement was not by way of formal declarations but with concrete acts, in the awareness that the weaker the voice and presence of those who listened and gave a voice to children, the greater would be the suppression of children's rights.

Though Malaguzzi's persuasion was secular and progressive, he willingly took part in the dialogue with the world of Catholic education, building friendships and bridges while at the same time not renouncing his own identity. His participation in this "cultural battle" was coherent, intelligent, and passionate. Knowing well that only real things have real consequences, he ceaselessly dedicated all his efforts to the construction of an extraordinary educational experience in his town of Reggio Emilia, an experience that has been both mother and child of Malaguzzi's radical conviction and great undying passion; that is, to credit children with enormous potential and ability.

He loved to speak of strong children, of children "with their heads held high", not surrendered, simplified, or impoverished, but equipped with rich and wonderful possibilities: the possibility and the hope of inhabiting the future and being protagonists of their own history. For this reason, Malaguzzi never lost the habit of frequenting the children and their schools, always firmly convinced that real pedagogical knowledge is found in the places where there are children.

# Dialogare con il presente

QUESTO INTERVENTO È TRATTO DALLA RELAZIONE DI GUNILLA DAHLBERG PRESENTATA AL SEMINARIO INTERNAZIONALE DI MILANO "NOSTALGIA DEL FUTURO" IN ONORE DI LORIS MALAGUZZI. GUNILLA DAHLBERG DIRIGE IL GRUPPO DI RICERCA DEL DIPARTIMENTO DI PEDAGOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA DELLA STOCKHOLM SCHOOL OF EDUCATION - SVEZIA.

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI MAURO GAMBARELLI

*"Pedagogia dell'età evolutiva nel mondo che cambia" è il progetto su cui, in collaborazione con il Reggio Emilia Institutet, stiamo lavorando alla Stockholm School of Education.*

*Si tratta di un progetto su vasta scala, ispirato dall'esperienza di Reggio Emilia, che coinvolge 28 scuole per l'infanzia, in cui stiamo cercando di costruire (e di ricostruire) la nostra tradizione nel campo della pedagogia della prima infanzia.*

*In questo progetto, lavoriamo sia con i bambini, gli insegnanti e i genitori nelle scuole dell'infanzia, sia con i politici e gli amministratori della comunità locale.*

*Mentre sono impegnata in questo progetto mi si chiede spesso: perché Reggio? Non sono conosciuti in tutto il mondo anche i nidi e le scuole dell'infanzia scandinave?*

*Sì lo sono, ma per me l'esperienza di Reggio ha funzionato come una sfida per la promozione dei diritti dei bambini - o come un sogno realizzato - una speranza, quindi, in un tempo nel quale le teorie gestionali ed i semplici indicatori di qualità la fanno da padrone!*

*Vorrei dire che questa esperienza di Reggio è correlata alle trasformazioni sociali e culturali delle società occidentali. Trasformazioni che riguardano i cambiamenti nell'estetica, nell'epistemologia e nell'etica della vita contemporanea. Cambiamenti che sono alla base inoltre di modifiche d'intervento e di interpretazione.*

*Dal mio punto di vista, quello che colpisce maggiormente e che è più significativo del lavoro di Loris Malaguzzi, è il modo in cui si è intrapreso un processo di decostruzione delle teorie dominanti del nostro tempo e specificatamente nel campo della pedagogia dell'età evolutiva. Questo ha significato esplorare come il campo della pedagogia dell'età evolutiva sia stato socialmente costituito all'interno di contesti scientifici, politici ed etici, costruendo e definendo in tal modo le soggettività dei bambini e degli insegnanti. In sostanza si è cercato di comprendere quali pensieri dominanti, concezioni, idee, strutture societarie e modelli d'azione siano prevalenti all'interno di questo campo e come questi argomenti abbiano influenzato le nostre concezioni e la nostra immagine del bambino e dell'infanzia, il nostro modo di agire con i bambini ed il tipo di ambiente che creiamo per loro.*

*Io penso che questa decostruzione abbia reso possibile, unitamente alle esperienze della pratica pedagogica, il riconoscere che la nostra materia, così come l'immagine del bambino, possa essere costruita diversamente. Ha aperto un nuovo spazio all'innovazione ed alla creatività e ad un nuovo bambino - il bambino ricco - un bambino con grandi potenzialità al posto di un bambino povero con grandi problemi e mancanze. Ha creato una nuova immagine del bambino.*

*Ma quello che è persino più importante, insolito ed unico, sia per la pratica pedagogica che per la scienza, è vedere le loro proprie costruzioni sociali sempre come un inizio e come se avessero le potenzialità di essere pericolose - come se le costruzioni e le rappresentazioni nella loro visuale non potessero mai essere neutre ed innocenti.*

*Venendo al tema della conferenza "Nostalgia del futuro" mi sono resa conto che quel tema è estremamente produttivo come base di riflessione sul passato, il presente ed il futuro in relazione alla nostra interpretazione ed alla nostra*

*comprensione del bambino e dell'infanzia. "Nostalgia del futuro" sembra essere diventata, per molti, una risposta a come possiamo comprendere il nostro tempo e vivere le nostre vite nella recente modernità. Come accade ciò e perché?*

*Ci sono altre possibili interpretazioni del nostro tempo e di come possiamo vivere le nostre vite? Perdita delle tradizioni, instabilità dei rapporti e delle identità sociali, significati e valori in conflitto. Tutto ciò, combinandosi con il disincanto riguardo il concetto di progresso che è stato così vivido durante le ultime decadi, ha la tendenza a creare un desiderio nostalgico del passato. Se prima il bambino era visto come una promessa per il futuro e per un progresso continuo e lineare, adesso il bambino, in questa visione nostalgica, diventa quella stabilità che dovrebbe porre riparo alla perdita di stabilità e di identità sociale.*

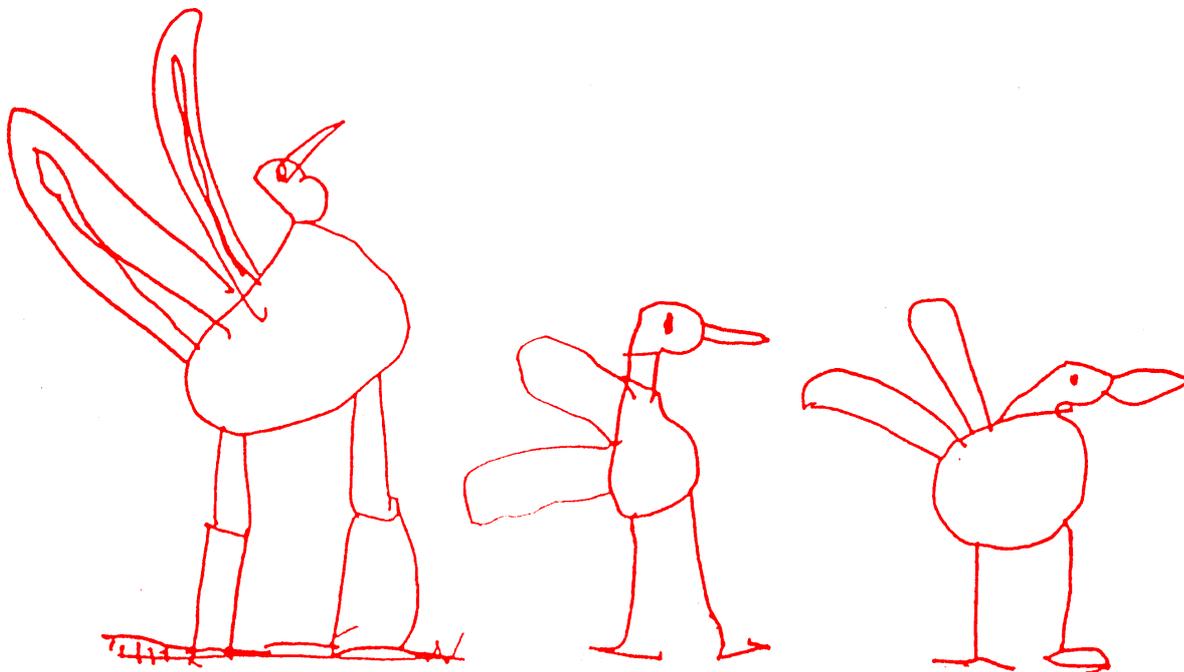
*L'esperienza di Reggio non trae nutrimento da un desiderio nostalgico per i tempi trascorsi: il modo di vedere il nostro tempo ed il bambino non si costruisce su racconti di "futurismo" e progresso, e neppure di declino e nostalgia. Al contrario. E' una posizione di dialogo con il presente - qualcosa che dà speranza - ma come disse Malaguzzi, "Non si tratta di un ottimismo ingenuo, ma di scetticismo verso le certezze del passato, del presente e del futuro".*

*Nonostante il nostro punto di partenza fossero le prospettive del bambino e il lavoro tematico, sembrava non fossimo stati capaci di rompere con l'eredità culturale della pedagogia - un'eredità nella quale è l'insegnante ad utilizzare la maggior parte del tempo e nella quale le insegnanti pongono delle domande ai bambini, domande che non sono vere domande in quanto l'insegnante conosce già le risposte. Sembra piuttosto un gioco di "indovina a cosa penso". Pare inoltre essere molto difficile dare ai bambini una voce al di fuori delle rappresentazioni prescritte e delle indicazioni di quale sia uno sviluppo normale e non, e quindi di cosa sia giusto e sbagliato.*

*In questo processo, penso che il modo nel quale utilizziamo la psicologia dello sviluppo sia un reale ostacolo alla creazione di una pedagogia che parli la lingua del bambino. Abbiamo la tendenza a normalizzare e neutralizzare il bambino puntando verso questi concetti come pratiche appropriate di sviluppo. A Reggio, ritengo che siano stati in grado di restare al di fuori di un discorso psicologico molto egemonico rivolgendosi piuttosto verso una prospettiva di costruttivismo sociale dove la diversità, le differenze ed il pluralismo trovano un posto nel discorso pedagogico e dove si accetta l'autonomia di ogni bambino. Solo in questo modo potremmo rompere con i processi nei quali "l'altro" è uguale a "l'uno" e nei quali trovano il proprio spazio l'assimilazione ed il minimo comune denominatore. Sono inoltre riusciti a sfuggire alla noia che spesso caratterizza le pratiche pedagogiche. Mi ricordo che una volta Malaguzzi citò Bachelard: "Se la pedagogia deve avere successo hai bisogno di un asso nella manica". Citò anche Bronfenbrenner che aveva detto: "Se l'educazione deve avere successo hai bisogno almeno di uno zio pazzo che si meraviglia!"*

*Ci sono molti bambini, insegnanti, genitori e altre figure che hanno giocato il loro ruolo in questo sforzo. Anche la storia italiana e il senso civico della cittadinanza, così radicato nella regione Emilia Romagna, hanno certamente avuto una grande importanza.*

*Sono comunque convinta che Loris Malaguzzi, nel viaggio della propria vita, sia stato un grande innovatore - con un'abilità straordinaria sia nel decostruire la tradizione che nel ricostruire e riconcettualizzare la nostra materia. E' riuscito a farlo sia ponendosi in dialogo con la pratica che con la scienza, la letteratura, la poesia ecc. Egli, insieme alla gente di Reggio, è stato capace di aprire un nuovo spazio alla libertà e alla speranza, un nuovo orizzonte. Hanno quasi creato una nuova università.*



To honor and to celebrate the anniversary of his death, remarks offered at Milano on 16 October 1995, by Jerome Bruner, one of his admirers.

I knew Loris Malaguzzi only by his works — by the preschools that he inspired and helped create in Reggio Emilia during his lifetime. Those preschools, admired throughout the civilized world, are an impressive tribute to his imagination, to his compassion, and to his vision of what is possible in human life and human culture. But visiting those preschools this year was for me far more than a matter of witnessing the practice of beautiful pedagogy. Of course I admired the pedagogy, the wonderfully wrought procedures that had been devised over the years by his inspiration for welcoming young children into the world of human possibility. But it was not just the visible performance of the schools I visited that impressed me so deeply (Diana and Villetta). It was also the spirit that he had given to them, the humanity that he left behind as his rich legacy.



It is about that spirit and humanity that I want to speak in honoring Loris Malaguzzi — this man I never met personally but whose presence I felt so vividly during my visit in Reggio Emilia.

The first thing I sensed in those preschools was respect for human beings — whether they were children, teachers, parents, or the community at large. The most profound way in which respect between human beings shows itself is by taking to heart, taking seriously the meanings that each of us seeks to create from our experience of the world: the world of things and the world of people alike. When we disrespect another's attempts to make sense of the world, to create meanings for himself or herself, we commit a form of violence against them — indeed, violence against the human spirit. You cannot ride roughshod over other peoples' efforts to construct a world of meanings. The truest courtesy in human interaction, and in pedagogy (which, after all, is just an extension of such interaction) is to help others discover what their experiences mean in their minds and hearts. You may debate those meanings afterwards if you must, but you cannot simply dismiss them as just wrong or childish or not Reggiana or whatever. Even when you wish to enrich or change the meaning making of others, you must begin by understanding and respecting where they are — where their own thoughts, feelings, imagination have led them first. And with the young particularly, you cannot rob them of their meaningful reality without demeaning them and sapping their self-confidence.

Respectfully helping young children find meanings in their encounters with the world and with each other: that is the hallmark of pedagogy in the Reggio Emilia preschools. And then helping them find richer, fuller, more communicable meanings. My wife, Professor Carol Feldman, and I were deeply impressed by the imagination and respect toward children that went into this effort. And it could not have been possible had not the teachers and pedagogists themselves also respected the importance of what they were doing and been trying better to understand it. They were involved in learning just as much as their pupils. For the humane skills that make such preschools possible do not come by accident and good fortune alone. They take self-consciousness, self-awareness. And that is a feature of the Reggio preschools too.

The second thing that struck us — if I may be permitted to speak for Professor Feldman, my wife, as well as for myself — was the emphasis on possibility, possibility in its richest sense. What might be, what alternatives are possible, how to do it in other ways: these are never matters that were subordinated to “how we do it here” or “what everybody does” or “how kids are supposed to behave”. I have to be personal for a moment. After a couple of hours of interacting and observing kids in schools, you are usually tired, a little worn out. I confess I was nothing of the sort: I was renewed. For there is a quality of renewal in worlds of possibility, whether you're watching kids trying to figure out what might make an interesting amusement park for birds, or how to get shadows into pictures, or what you really do when you make a picture. A book of mine bears the title *Beyond the Information Given*. The main purpose of the collection of essays in it is to show how higher cognitive processes operate to carry us beyond what is actual and given to what is possible and new. The Reggio preschools, in that sense, are places where going beyond the information given is not only permissible but celebrated.

Finally, Diana and Villetta are communities, mutual communities of learners/doers/imaginers, all engaged in a joint venture — kids, teachers, pedagogists, even interested visitors like Professor Feldman and me. There is very little “them” and “us”. The power of the teacher is not the power of assigned authority, but the power of the expeditor, the helper, the adjudicator. Everybody is lending a hand, doing a job, trying to make sense.

It is neither the teacher's little barony controlled by his or her whim, nor is it *laissez faire*. It is a community of mutual interest — a model of what communities should be.

So there it was, the prototypical Reggio preschool — a community with mutual respect and a shared purpose. The rest of the atmosphere, the content of what went on, was created by the imaginative challenge of what was being worked on: how shadows “exist” in a world of solid objects, what might delight birds in an amusement park for birds, or even how to get a meal served with kids taking turns in the serving. The concentration of both kids and grownups was riveted on the tasks at hand. Obviously the work accomplished was first-class. How could it have been otherwise, given that kind of educational culture?

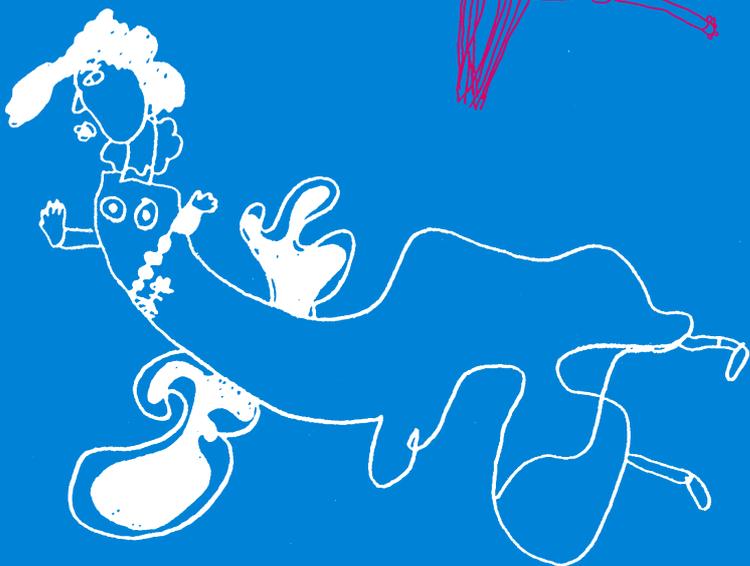
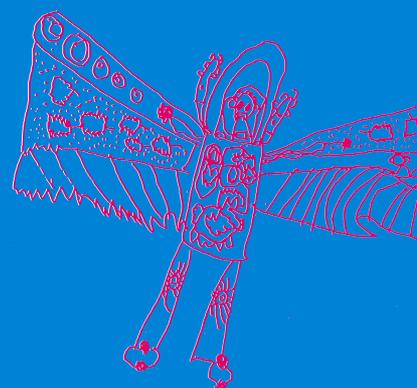
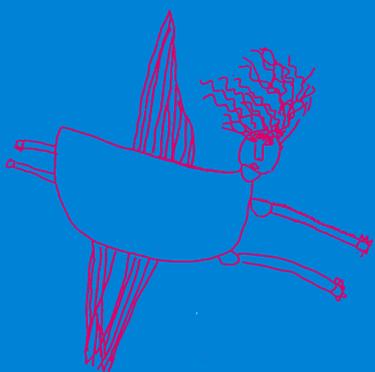
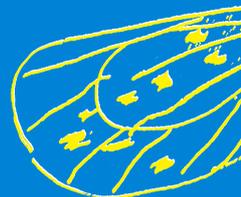
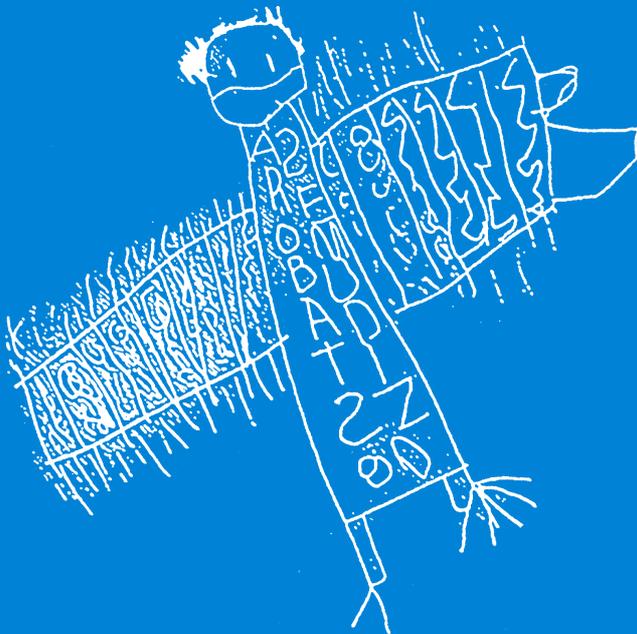
There in the midst of it all was the spirit of Loris Malaguzzi made manifest — even in the lions of Piazza S. Prospero in the children's drawings, not just the real ones, but ones transmuted by those imaginary ones in Loris's lovely children's book. We like to say that a man is known by his works. Well, works like this make a man not only known, but loved. We thank this man for helping us understand what is possible in the life of childhood.

Jerome Bruner

*Jerome Bruner is considered to be one of the major proponents of contemporary pedagogy and the most important living developmental psychologist, an original and exceptionally creative scholar. In the 1960s, Bruner founded the Center for Cognitive Studies at Harvard University, an innovative interdisciplinary experience which involves representatives from the fields of psychology, linguistics, philosophy, mathematics, anthropology, and psychiatry. Dr. Bruner has always been interested in exploring the new, open to interaction and exchange with those whose ideas are different from his own, and deeply committed on the political, social, and cultural levels.*

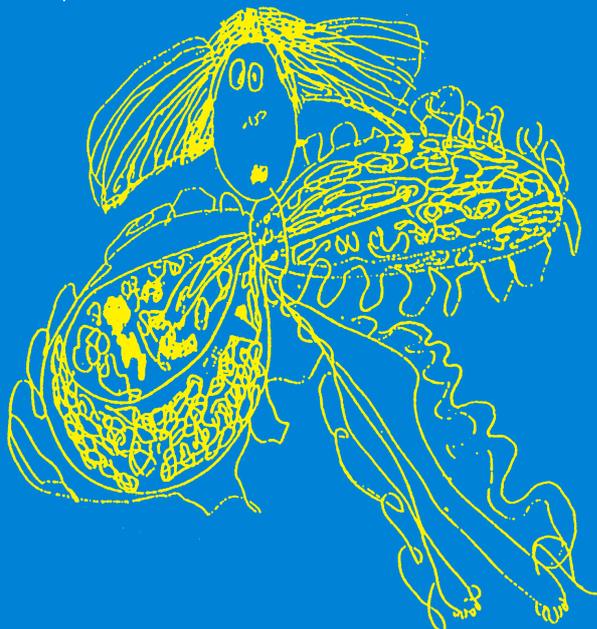
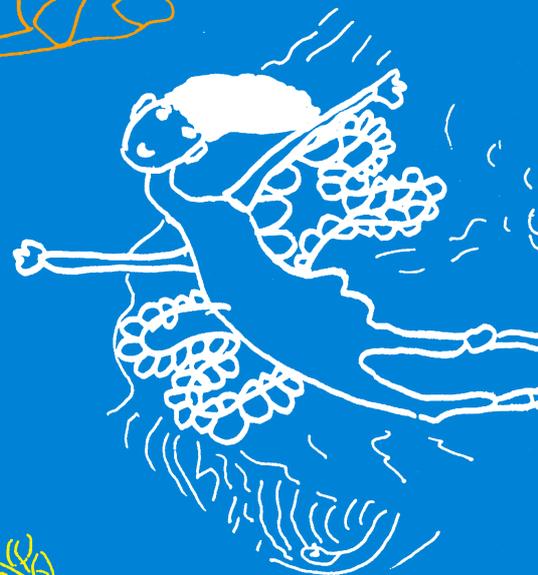
*In his lecture on “Children's processes of social construction of knowledge” presented in Reggio Emilia on September 12, 1995, Dr. Bruner affirmed: “School is not a preparation for the world, school is the world for the child. And it is a special world for the child and the teacher together. This is one of those obvious points, but it is one that we very frequently forget. The greatest possibility is not ‘out there’, the greatest possibility is here, in our heads.”*





# gli angeli

fanno poco rumore, e parlano con una voce d'aria gli angeli mettono i piedi come quando uno dorme, le mani avanti e poi volano in cielo; ma guardano sempre dritto se no vanno a sbattere mi sembra che quando sono contenti diventano di tutti i colori e quando si arrabbiano diventano di luce nera faranno un lavoro con le nuvole! aggiustano le nuvole staccate non lavorano perchè hanno il sole negli occhi però non stanno micca sempre in cielo a vedere i morti rinati e le nuvole, vanno anche un po' in giro a guardare i paesi una volta con l'aereo ho visto le nuvole ma gli angeli no quando non ci sono le nuvole gli angeli dove sono? dove si appoggiano? hanno le ali come le api, hanno le scarpe come le nostre e fanno la cacca blu una volta ho visto un angelo al mare, nuotava la pioggia li bagna, se avessero le mani aprirebbero l'ombrello non hanno freddo perchè volano sempre una volta ho toccato un angelo e non ho toccato niente hanno le ali verdi, hanno il vestito verde; mangeranno l'erba; non li ho mai visti io, staranno nei boschi forse dormono sugli alberi in nidi speciali gli piace essere angeli perchè fanno una bella vita, a parte la guerra con i diavoli non hanno problemi vincono quasi sempre gli angeli perchè sono della squadra del bene gli angeli piano piano escono dalla pancia delle nuvole e poi le nuvole gli insegnano a nuotare questa è una femmina angelo gli angeli mangiano carne e sugo e la minestrina in brodo sono tutti maschi e sono nascosti nelle loro città speciali a forma di astronavi invisibili e difendono il cielo dagli spaziali nemici gli angeli servono per volare glielo insegna la sua mamma angelo e il suo papà angelo



# angels

angels don't make much noise, and they talk with a voice of air - angels put their feet like when you're asleep, their hands out in front, and they fly in the sky - but they always look straight ahead, otherwise they might crash into something - i think maybe when they're happy they turn all colors, and when they get mad, they turn into black light - they do some work with the clouds - they fix the clouds that break off - they don't work because the sun's in their eyes - but they don't always stay in the sky to see the dead people come back alive, they go around and look at the countries, too - once in an airplane i saw the clouds, but not the angels - when there aren't any clouds, where are the angels? where do they sit? - they have wings like bees and shoes like ours, and they make blue poo-poo - one time i saw an angel at the beach - she was swimming - the rain gets them wet; if they had hands they could open an umbrella - they don't get cold because they fly all the time - one time i touched an angel and i didn't touch anything - they have green wings and they wear a green dress - they probably eat grass - i've never seen them, maybe they live in the forest and sleep in special nests in the trees - they like being angels because they have a good life - they don't have any problems except for the war with the devils - they almost always win because they're on the good team - angels come out of the tummy of the cloud very slowly, and then the clouds teach them how to swim - this is a girl angel - angels eat meat and sauce and soup with noodles they're all boys, and they hide in their special city shaped like invisible spaceships and they defend the sky from space enemies - angels are used for flying; the mother angel and daddy angel teach them how to fly

Per onorare e celebrare Loris Malaguzzi.

Note offerte al seminario internazionale di Milano "Nostalgia del futuro" il 16 Ottobre 1995 da Jerome Bruner, uno dei suoi ammiratori.

Ho conosciuto Loris Malaguzzi solamente attraverso le sue parole, attraverso le scuole dell'infanzia di Reggio Emilia, alle quali egli ha dato ispirazione ed aiuto durante la sua vita. Queste scuole, ammirate in tutto il mondo civilizzato, sono un tributo impressionante alla sua immaginazione, alla sua compassione e alla sua visione di ciò che è possibile nella vita umana e nella cultura umana. Ma visitare quelle Scuole dell'infanzia quest'anno, è stato per me molto di più che una testimonianza della pratica di una bellissima pedagogia. E' certo che io ammiro la pedagogia, le procedure meravigliose elaborate che, partendo dalla sua ispirazione, sono state ideate nel corso degli anni per accogliere i bambini nel mondo delle umane possibilità.

Ma non è stata solo la rappresentazione visiva delle scuole che ho visitato (Diana e Villetta) ad impressionarmi così profondamente. E' stato anche lo spirito che lui aveva dato loro, l'umanità che si è lasciato dietro come sua ricca eredità.

E' a proposito di questo spirito ed umanità che vorrei parlare nell'onorare Loris Malaguzzi, quest'uomo che non ho mai incontrato personalmente, ma la cui presenza ho sentito così vivamente durante la mia visita a Reggio Emilia.

La prima cosa che ho sentito in quelle scuole è il rispetto degli esseri umani, sia che fossero bambini, insegnanti, genitori o la comunità nel suo complesso. Il modo più profondo per rappresentare il rispetto tra esseri umani è attraverso il cuore, prendendo seriamente i significati che ognuno di noi cerca di creare dalle proprie esperienze nel mondo: il mondo delle cose e il mondo delle persone nello stesso modo. Quando noi non rispettiamo gli sforzi altrui di dare un senso al mondo, di creare significati per loro stessi, commettiamo una forma di violenza contro queste persone, o meglio, una violenza contro lo spirito umano. Non si possono calpestare gli sforzi delle altre persone di costruire un mondo di significati. Noi crediamo, abbiamo fiducia nell'interazione umana, e nella pedagogia (che, dopo tutto, non è che un'estensione di tale interazione) per aiutare gli altri a scoprire cosa significano le loro esperienze nelle loro menti e nei loro cuori. Si può discutere poi su questi significati, se si deve, ma non si può semplicemente abbandonarli solo perchè sbagliati o infantili o quant'altro. Anche quando si desidera arricchire o cambiare il modo di fare di altri, si deve iniziare col capire e rispettare dove sono, dove, i loro sentimenti, i loro pensieri, la loro immaginazione li hanno guidati.

E, in particolare coi giovani, non li si può derubare della loro realtà piena di significati senza umiliarli e distruggere la loro fiducia in se stessi.

Aiutare in modo rispettoso i bambini a trovare i significati nei loro incontri con il mondo e con le altre persone: questa è la caratteristica della pedagogia nelle scuole di Reggio Emilia. E poi aiutarli a trovare significati più ricchi, più pieni, più trasmissibili. Tutto questo con molto rispetto ed immaginazione nei confronti dei bambini. Mia moglie, la Professoressa Carol Feldman, ed io ne siamo rimasti profondamente impressionati. E non sarebbe possibile se anche gli insegnanti e i pedagogisti stessi non rispettassero l'importanza di ciò che stanno facendo e stanno tentando di capire meglio. Essi sono coinvolti nell'apprendimento allo stesso modo dei loro bambini. Le capacità umane che rendono possibili queste scuole non vengono per caso o per buona sorte solamente. Esse sono consapevoli e coscienti. E anche questa è una caratteristica delle scuole di Reggio.

La seconda che ci ha meravigliato, se posso permettermi di parlare per mia moglie, è stata l'enfasi sulle possibilità nel suo senso più ricco. Cosa potrebbe essere, quali alternative sono possibili, come farlo in altri modi: queste erano questioni che non venivano mai subordinate a "come lo facciamo" o "quello che fanno tutti" o "come si devono comportare i bambini". Devo parlare in prima persona per un momento. Dopo un paio di ore di interazione ed osservazione dei bambini nelle scuole, ci si sente stranamente stanchi, un po' logorati. Confesso di non essermi sentito così: mi sentivo rinnovato. Questo perchè c'è una qualità di rinnovamento nei mondi delle possibilità, sia che si stiano guardando bambini che cercano di capire come si possa fare un'interessante luna park per gli uccellini o mentre cercano le ombre nelle fotografie. Uno dei miei libri porta il titolo *Beyond the Information given*. L'obiettivo principale della raccolta di saggi di questo libro è di mostrare come i processi cognitivi più elevati operano per portarci oltre a ciò che è reale e dato fino a ciò che è possibile e nuovo. Le scuole di Reggio, in questo senso, sono luoghi dove l'andare oltre all'informazione data non solo è permesso ma è celebrato.

Infine Diana e Villetta sono comunità, comunità reciproche fatte di persone che stanno imparando/ persone che fanno/ persone che immaginano, tutti impegnati in una joint-venture: bambini, insegnanti, pedagogisti, anche visitatori interessati. Ci sono pochi "loro" e "noi". Il potere dell'insegnante non è il potere dell'autorità assegnata, ma il potere dello sperimentatore, di colui che aiuta, dell'arbitro/giudice. Tutti danno una mano, fanno un lavoro, cercando di creare un senso. Il piccolo potere dell'insegnante non è controllato dal capriccio dell'uno o dell'altro, e non c'è neanche il "lasciar fare" (laissez faire). E' una comunità di reciproci interessi, un modello di come una comunità dovrebbe essere. Ecco ciò che le scuole di Reggio sono: una comunità con rispetto reciproco. Il resto dell'atmosfera, il contenuto di ciò che è il passato, è originato dalla sfida immaginaria di ciò che era stato elaborato: come "esistono" le ombre in un mondo di oggetti solidi, cosa potrebbe deliziare gli uccellini in un luna park per gli uccellini, o come essere serviti a pranzo dai bambini che a turno servono a tavola. La concentrazione dei bambini e degli adulti si fissa sui loro compiti. Ovviamente il lavoro svolto è di prima qualità. Come avrebbe potuto essere altrimenti, visto il tipo di cultura educativa dei bambini?

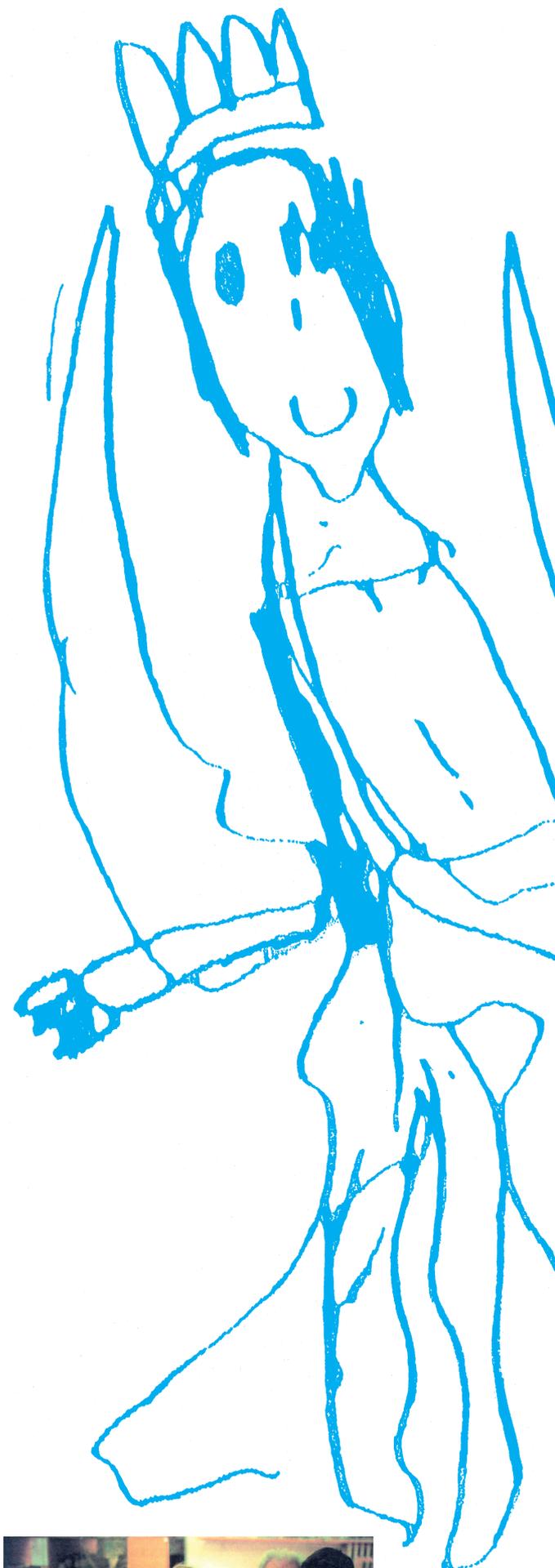
Qua nel mezzo di tutto questo c'è lo spirito di Loris Malaguzzi che si manifesta: nei leoni di piazza S. Prospero, nei disegni dei bambini, non solo i veri leoni, ma quelli tramutati in quelli immaginari che si trovano nel libro per bambini di Loris. Bene, lavori come questi rendono un uomo non solo conosciuto, ma amato. Noi ringraziamo questo uomo per averci aiutato a capire cosa è possibile nella vita del bambino.

Jerome Bruner

*Jerome Bruner è considerato uno dei massimi maestri della pedagogia contemporanea ed il maggiore psicologo vivente dei processi dell'età evolutiva, uno studioso originale ed eccezionalmente creativo.*

*Fondò negli anni '60, ad Harvard, il Centro per gli Studi Cognitivi: una nuova esperienza interdisciplinare che comprende psicologi, linguisti, filosofi, matematici, antropologi e psichiatri. E' una persona sempre disposta ad esplorare il nuovo, aperto all'interazione e allo scambio con chi è diverso da lui, impegnato sul piano politico, sociale e culturale.*

*Nella sua relazione "I processi di costruzione sociale della conoscenza dei bambini" presentata a Reggio Emilia il 12 Settembre 1995 Bruner dice: "la scuola non è la preparazione al mondo, la scuola è il mondo per il bambino. Ed è un mondo speciale per il bambino e l'insegnante insieme. Questo è uno dei concetti ovvi che spesso però dimentichiamo. Perchè la "possibilità" più grande non è là fuori, è qui, dentro le nostre teste".*





## A dialogue with the present

AN EXCERPT FROM THE SPEECH GIVEN BY GUNILLA DAHLBERG AT THE INTERNATIONAL CONFERENCE IN MILAN "NOSTALGIA FOR THE FUTURE" IN HONOR OF LORIS MALAGUZZI. PROFESSOR DAHLBERG IS DIRECTOR OF THE RESEARCH UNIT AT THE DEPARTMENT OF EARLY CHILDHOOD EDUCATION, STOCKHOLM SCHOOL OF EDUCATION, SWEDEN.

In Stockholm, and in collaboration with the Reggio Emilia Institute, we have a large-scale project in progress called "Early childhood education in a changing world" which involves a group of 28 preschools that are working with inspiration from Reggio Emilia, but at the same time, we are trying to build on, as well as reconstruct, our own tradition in the field of early childhood education. In this project, we are working with the children, teachers, and parents in the preschools as well as with the politicians and administrators in the local community. While working on this project, I have often been asked: Why Reggio? Aren't the Scandinavian preschools and daycare centers also well-known all over the world?

Yes, this is true, but for me the Reggio experience has acted as a challenge to promote the rights and standing of children — or as piece of a dream realized — a hope in a time when only management theories and simple quality indicators are on the agenda!

I would like to argue that the Reggio experience is related to the social and cultural transformations taking place in Western societies. Transformations that are related to changes in esthetics, epistemologies, and ethics in contemporary life. Changes that also involve revisions of action and interpretation.

From my theoretical point of view, what is so impressive and significant in the Reggio experience and the work of Loris Malaguzzi is the way in which they have taken part in a process of deconstruction of the dominant discourses of our time and specifically in the field of early childhood pedagogy. They have explored how the field of early childhood pedagogy has been socially constituted within scientific, political, and ethical contexts, thereby constructing and defining children's and teachers' subjectivities. They have tried to understand what kind of dominant thoughts, concepts, ideas, social structures and patterns of action are prevalent in this field and how these discourses have influenced our concepts and image of the child and childhood, our way of being together with children and the kind of environments we create for them. I think that this deconstruction, in combination with experiences from their own pedagogical practice, has made it possible for the pedagogues in Reggio to recognize that our field, as well as the image of the child, can be differently constructed. It has opened up a new space for innovation and creativity, and for a new child — the rich child — a child with enormous potential, instead of a poor child with a host of problems and deficits. They have created a new image of the child.

But what is perhaps even more important, uncommon, and unique, for both pedagogical practice and science, is that they see their own social constructions as a beginning and as having the potential for being dangerous — as constructions and representations, in the Reggio point of view, can never be neutral or innocent. Turning to the theme of this conference — "Nostalgia for the future" — a theme that Malaguzzi himself also discussed, I have found that

it is very productive as a basis for reflecting on the past, the present, and the future in relation to our interpretation and understanding of the child and childhood. For many, "Nostalgia for the future" seems to have become an answer to how we can understand our times and live our lives in this late-modernity. How is this possible and why?

Are there other possible interpretations of our times and of how we can live our lives? The loss of traditions, the instability of relationships and social identities, conflicting meanings and values, combined with the disenchantment with the concept of progress that has been so vivid during the last decades, have a tendency to create a nostalgic longing for the past. If in the past the child was seen as a promise for the future and for a linear and continuous progress, now the child, in this nostalgic vision, becomes the stability that is supposed to repair the loss of stability and social identity.

However, the Reggio experience has not taken nourishment from a nostalgic longing for the past. Their view of our times and of the child is not built on narratives of "futurity" and progress, and neither on decline and nostalgia. Instead, they have placed themselves in a dialogue with the present — something which gives hope — but as Malaguzzi said: "It is not naive optimism, but a sceptical attitude toward the certainties of the past, the present, and the future".

Despite the fact that we have the idea of starting from the perspective of the child and working thematically, it seems that we have not been able to disrupt the cultural heritage of pedagogy — a heritage that the teacher uses most of the time, in which teachers ask questions that are not real questions, because the teacher already knows the answer. It is a sort of game of "guess what I am thinking about". It also seems to be very difficult to give children a voice outside the prescribed representations and mapping of what is normal and non-normal development, and thus what is good and bad.

In this process, I think the way in which we use developmental psychology is a real hindrance to creating a pedagogy that speaks with the voice of the child. We have a tendency to normalize and neutralize the child by pointing to such concepts as developmentally appropriate practice. In Reggio, I think they have been able to stand outside the hegemonic psychological discourse by turning toward a social constructivist perspective in which diversity, differences, and pluralism have a place in the pedagogical discourse and in which there is acceptance of each child's autonomy. Only in this way can we disrupt the process in which the "other" is made into the same, and in which assimilation and the lowest common denominator are brought into play. They have also escaped the boredom that so often characterizes pedagogical practice. I remember that Malaguzzi once quoted Bachelard: "If pedagogy is to become successful, you need a joker in your pocket". And he also quoted Bronfenbrenner, who said: "If upbringing is to be successful, you need at least one crazy uncle that astonishes!"

There are many children, teachers, parents, and others that have taken part in this endeavour. Italian history and the active citizenry that is so characteristic for the Emilia Romagna Region have surely played a great role.

However, I am convinced that in their journey Loris Malaguzzi has been a great ground breaker — with an extraordinary ability to deconstruct tradition as well as to reconstruct and reconceptualize our field. This he has done both by standing in a dialogue with practice, as well as in dialogue with science, literature, poetry, etc. Malaguzzi and the people in Reggio have been able to open up a new space for freedom and hope — a new horizon. They have almost created a new university.

# La Svezia e il Reggio Approach

storia di un dialogo e di una lunga amicizia.....

Fine anni '70

Primi contatti fra pedagogisti e insegnanti svedesi e le istituzioni educative di Reggio Emilia.

1981

Allestimento della mostra "I cento linguaggi dei bambini" presso il Modern Museet di Stoccolma : 90.000 visitatori / Pubblicazione del libro di A. Barsotti-Wallin-Maechel "Il bambino ha cento linguaggi" / La televisione svedese produce il primo film di Carlo Barsotti. Il film viene replicato 3 volte e viene venduto a 18 paesi stranieri / Iniziano le conferenze sull'esperienza educativa reggiana.

1986

Nuovo allestimento della mostra presso il Modern Museet / Pubblicazione dei libri "La città e la pioggia" di A. Barsotti e "Se l'occhio avesse potere" di K. Wallin / Il Ministero degli Affari Sociali e la televisione svedese producono il film "L'occhio se salta il muro" di Carlo Barsotti / Il Segretario di Stato per gli Affari Sociali Stura Korpi ed alcuni funzionari del Ministero visitano le scuole reggiane.

1987

Vengono organizzati due corsi di aggiornamento per insegnanti svedesi a Reggio Emilia.

1990

Il Ministro degli Affari Sociali Bengt Linqvist partecipa al Convegno Internazionale a Reggio Emilia sui Diritti dei Bambini / Loris Malaguzzi partecipa in Svezia alla "Settimana della cultura del bambino".

1991

Viene fondato a Stoccolma il "Centro per l'infanzia moderna" / Anna Barsotti, Anna Clara Grevelius, Per Bernemyr e Harold Göthson, con l'appoggio del Ministero degli Affari Sociali, promuovono l'aggiornamento degli operatori scolastici organizzando viaggi-seminari a Reggio.

1993

Dal "Centro per l'infanzia moderna" nasce il Reggio Emilia Institutet, centro per l'aggiornamento professionale degli insegnanti, sostenuto e finanziato dal Ministero per gli Affari Sociali svedese.

Il Reggio Emilia Institutet ha tra i suoi scopi il miglioramento professionale degli insegnanti e la diffusione del Reggio Approach in Svezia e in tutta la Scandinavia, dove ha creato una rete di referenti in ogni paese. Pubblica la rivista "Infanzia moderna" e ha istituito un fondo dedicato a Loris Malaguzzi per assegnare annualmente borse di studio.

*Pedagogia in un mondo in evoluzione* è un progetto nato nel 1992 da Loris Malaguzzi e presentato al Ministro degli Affari Sociali svedese Bengt Westerberg, che, dopo una visita alle scuole reggiane, lo finanzia assieme al film "L'uomo di Reggio Emilia", incentrato su Loris Malaguzzi, fondatore dell'esperienza reggiana.

Il progetto, quadriennale, è seguito dal Reggio Emilia Institutet e dai docenti dell'Università di Stoccolma Gunilla Dahlberg e Gunnar Asen e coinvolge attualmente 7 nidi e 34 scuole dell'infanzia. Ampio spazio all'interno del progetto viene riservato alla ricerca e a seminari di studio sulla documentazione pedagogica.

# Sweden and the Reggio Approach

the story of a long-term friendship

Late '70s

Initial contacts between Swedish educators and the early childhood institutions of Reggio Emilia

1981

"The Hundred Languages of Children" exhibit presented at the Modern Museet of Stockholm - 90,000 visitors / Publication of the book *The child has 100 languages* by A. Barsotti, Wallin, Maechel / Swedish national television produces the first film on Reggio by Carlo Barsotti. The film is repeated 3 times and is sold to 18 foreign countries / Beginning of conferences on the Reggio educational experience.

1986

New organization of the exhibit at the Modern Museet / Publication of the books *The city and the rain* by A. Barsotti and *If the eye had power* by K. Wallin / The Ministry of Social Affairs and Swedish national television produce the film "If the eye leaps over the wall" by Carlo Barsotti / The Swedish Secretary for the Social Affairs, Stura Korpi, visits the Reggio schools along with other Ministry officials.

1987

Two professional training courses organized in Reggio Emilia for Swedish teachers.

1990

The Minister of Social Affairs, Bengt Linqvist, participates in the International Conference on the Rights of Children in Reggio Emilia / Loris Malaguzzi participates in the "Week of the Culture of the Child" in Sweden.

1991

The Center for *Modern Childhood* is founded in Stockholm / Anna Barsotti, Anna Clara Grevelius, Per Bernemyr, and Harold Göthson, with the support of the Ministry of Social Affairs, promote professional development initiatives for educators, organizing seminars and study tours to Reggio Emilia.

1993

The Center for Modern Childhood becomes the Reggio Emilia Institutet, a center for the professional training and development of teachers, supported and financed by the Swedish Ministry of Social Affairs.

The principal goals of the Reggio Emilia Institutet are professional development of teachers and the dissemination of the Reggio Approach in Sweden and throughout Scandinavia, where a network of interested people has been created in each individual country. The Institute publishes the magazine *Modern Childhood* and has set up a fund dedicated to Loris Malaguzzi for awarding annual scholarships.

*Education in a changing world* is a project conceived in 1992 by Loris Malaguzzi and presented to the Swedish Minister of Social Affairs, Bengt Westerberg. After a visit to the Reggio educational institutions, the Ministry committed financing for this project as well as the film on Loris Malaguzzi entitled "The Man of Reggio Emilia", directed by Carlo Barsotti.

This four-year project is supervised by the Reggio Emilia Institutet and professors Gunilla Dahlberg and Gunnar Asen from the University of Stockholm, and currently involves 7 infant-toddler centers and 34 preschools. Ample space in the project has also been dedicated to research and seminars on educational documentation.

# Reggio Children

Reggio Children è una società a responsabilità limitata (S.r.l.) nata l'11 marzo 1994. Il suo capitale è suddiviso fra Comune di Reggio Emilia, che detiene la maggioranza, Fondazione Pietro Manodori, Associazione "Amici di Reggio Children", che raccoglie più di 750 soci volontari, la cooperativa Elios, la Cooperativa Italiana Ristorazione e oltre 50 singoli soci.

Reggio Children nasce per tutelare, valorizzare e promuovere il grande e prestigioso patrimonio di esperienze accumulate in anni di lavoro nel campo dell'educazione dei bambini da parte delle scuole dell'infanzia e dei nidi del Comune di Reggio Emilia.

In un contesto caratterizzato dalla crisi diffusa e dalla povertà culturale dei sistemi educativi e dalla scarsa attenzione ai diritti dell'infanzia, il progetto Reggio Children intende rilanciare il confronto, l'approfondimento e la ricerca sul tema, decisivo per il nostro futuro, di una nuova cultura dell'infanzia capace di valorizzarne le potenzialità e la creatività.

In particolare Reggio Children si propone di rispondere in modo efficace alle crescenti richieste di conoscere l'esperienza reggiana, provenienti ormai da ogni parte del mondo, in particolare da Europa e USA.

Il progetto è nato da un'idea del Prof. Loris Malaguzzi, sostenuta e raccolta da un Comitato Promotore, dall'impegno di istituzioni pubbliche e private, e dai singoli cittadini.

## I servizi e le attività di Reggio Children

### FORMAZIONE

Visite di studio presso i nidi e le scuole reggiane  
Corsi di aggiornamento per insegnanti e operatori  
Seminari di studio e convegni internazionali  
Stages formativi

### CONSULENZA

Progettazione e supervisione pedagogica  
Interventi di consulenza organizzativa e gestionale per nidi e scuole dell'infanzia  
Progettazione ambienti e soluzioni d'arredo per l'infanzia  
Certificazione delle scuole che adottano il Reggio Approach

### MOSTRE

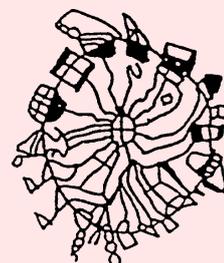
Gestione della mostra itinerante del Comune di Reggio Emilia "I cento linguaggi dei bambini" negli Stati Uniti

### EDITORIA E INFORMAZIONE

Newsletter internazionale "rechild"  
Collana "L'ascolto che non c'è"  
Libri sull'esperienza pedagogica reggiana  
Cataloghi delle mostre itineranti del Comune di Reggio Emilia  
Audiovisivi e diapositive  
Portfolio, manifesti e cartoline

Per informazioni:

REGGIO CHILDREN  
via Guido da Castello, 12  
42100 Reggio Emilia - Italia  
Tel. 0522/455416 - Fax 0522/455621



## About Reggio Children

Reggio Children was constituted as a limited liability company on March 11, 1994, with the Municipality of Reggio Emilia as majority shareholder. The remaining stocks are held by the Pietro Manodori Foundation, the "Friends of Reggio Children" Association which includes over 700 volunteer members, the Elios cooperative, the Cooperativa Italiana Ristorazione, and over 50 individual shareholders.

Reggio Children was established with the aim of protecting and promoting the wealth of experience accumulated over many years of work in the field of early childhood education by the municipal infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia.

Within a context of a widespread crisis in education, cultural impoverishment of educational systems, and the lack of attention given to the rights of children, the Reggio Children project was designed to create an opportunity for shared thought, discussion, and research on a topic that will be decisive for our future: a new culture of childhood that places real value on the potential and creativity of children.

One of Reggio Children's main tasks is to respond to the growing number of requests from all over the world, particularly Europe and the United States, for information on the Reggio experience. The project is based on an idea originally conceived by Loris Malaguzzi, which was supported and carried on by a promotional committee and the commitment of public and private institutions as well as individual community members.

## Reggio Children's Services and Activities

### PROFESSIONAL DEVELOPMENT

Study tours in the municipal infant-toddler centers and preschools  
Professional development courses for teachers  
International seminars and conferences  
Training internships

### CONSULTANCY

Educational project design and supervision  
Organization and management consultancy for infant-toddler centers and preschools  
Environment and furnishing design for early childhood facilities  
Certification of schools adopting the "Reggio Approach" educational project

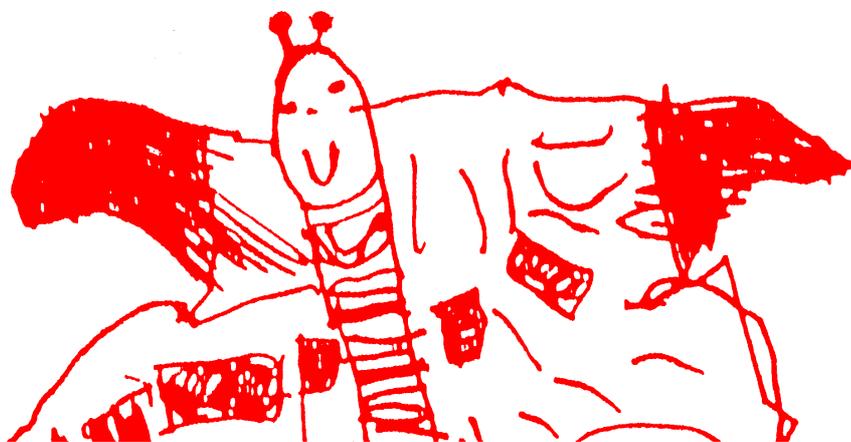
### EXHIBITS

"Management of the Municipality" of Reggio Emilia's traveling exhibit "The Hundred Languages of Children" in the United States

### INFORMATION AND PUBLICATIONS

"Rechild" international newsletter  
"The Unheard Voice of Children" series  
Books on the Reggio experience  
Catalogues of the Municipality of Reggio Emilia's traveling exhibits  
Audiovisual materials  
Portfolios, posters, post cards

For more information, please contact:  
REGGIO CHILDREN  
Via Guido da Castello, 12  
42100 Reggio Emilia - Italy  
Tel. ++39/522/455416 - Fax: ++39/522/455621



### ACCORDO TRIENNALE PER "LA QUALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA"

E' STATO FIRMATO A ROMA DAL MINISTRO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE GIANCARLO LOMBARDI E DAL SINDACO DI REGGIO EMILIA ANTONELLA SPAGGIARI

*Il 30 settembre 1995 il Ministro Italiano della Pubblica Istruzione ha visitato la Scuola Comunale dell'infanzia Diana, incontrando per la prima volta l'esperienza pedagogica e culturale dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia.*

*La sensibilità e l'attenzione del Ministro ai problemi della formazione e della qualità educativa ha favorito l'avvio di un dialogo che si è concretizzato nel patrocinio della Mostra "I cento linguaggi dei bambini", e nella volontà di stabilire un accordo con il Comune di Reggio Emilia affinché tale esperienza possa diventare patrimonio nazionale.*

*L'accordo, firmato a Roma nella sede di esposizione della Mostra, prevede un sostegno economico al Comune di Reggio Emilia di 279 milioni nel 1996, da destinare:*

*- alla formazione dei docenti e personale direttivo di tutte le scuole statali, comunali e autorizzate;*  
*- alla costituzione di un Centro nazionale di documentazione e ricerca, da realizzarsi nel 1997 e il cui finanziamento sarà previsto nel bilancio dello Stato di quell'anno;*

*- alla riproposizione e allo scambio di esperienze di qualità sull'intero territorio nazionale nel 1998.*

*L'accordo prevede un Comitato Tecnico Scientifico formato da rappresentanti del Comune e del Ministero, a cui è affidata la definizione dei programmi annuali di attività.*

*Questo accordo costituisce un fatto di grande rilevanza per la città di Reggio Emilia, la scuola italiana e l'infanzia. Riconosce il valore di una esperienza pedagogica e culturale a cui tanti hanno contribuito: genitori, insegnanti, pedagogisti, amministratori e amministratrici. E naturalmente il nostro pensiero va a Loris Malaguzzi, la cui opera a favore di questa straordinaria avventura ha tracciato un cammino che la città di Reggio Emilia intende percorrere per offrire alle generazioni future sempre migliori condizioni di crescita.*



### THREE-YEAR AGREEMENT FOR "THE QUALITY OF PRESCHOOLS"

SIGNED IN ROME BY THE ITALIAN MINISTER OF EDUCATION, GIANCARLO LOMBARDI, AND THE MAYOR OF REGGIO EMILIA, ANTONELLA SPAGGIARI

*On September 30, 1995, the Italian Minister of Education visited the Diana Municipal Preschool, encountering for the first time the pedagogical and cultural experience of the Reggio Emilia municipal infant-toddler centers and preschools.*

*Minister Lombardi's sensitivity and attention to the issues of teacher training and educational quality led to the beginning of a dialogue which produced concrete results in the Ministry's sponsorship of the exhibit "The Hundred Languages of Children" and the decision to establish an agreement with the Municipality of Reggio Emilia so that this experience could become part of the national wealth.*

*Signed in Rome at the site of the exhibit, the agreement provides for funding of 279 million lira to the Municipality of Reggio Emilia for 1996. These funds are to be used for:*

*- professional development of teachers and administrators of all the state, municipal, and authorized private schools;*

*- the constitution of a National Documentation and Research Center to be created in 1997 with financing from the state government budget for that year;*

*- the diffusion and exchange of quality experiences throughout the country in 1998.*

*The agreement provides for the establishment of a Steering Committee composed of representatives from the Municipality of Reggio Emilia and the Ministry of Education. The committee will define the annual program of activities.*

*This agreement has enormous importance for the city of Reggio Emilia, for Italian education and childhood in general. It recognizes the value of a pedagogical and cultural experience to which many people have contributed: parents, teachers, pedagogists, and administrators; and naturally, our thoughts turn to Loris Malaguzzi, whose many years of work in this extraordinary adventure established a path that the city of Reggio Emilia intends to follow faithfully, with the aim of offering future generations the best possible conditions for growth and development.*

*Reggio Children ricorda agli organizzatori e ai partecipanti di convegni, conferenze, seminari e stages sul Reggio Emilia Approach di verificare se tali iniziative siano state approvate da Reggio Children. Solo in questo modo si potrà dare e avere la garanzia che i contenuti dell'iniziativa riflettano correttamente le esperienze e la filosofia delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia.*

*Reggio Children suggests that organizers and participants of conferences, seminars and training courses on the "Reggio Emilia Approach" verify whether these initiatives have been officially approved by Reggio Children, in order to guarantee that the contents of the initiatives correctly reflect the experience and philosophy of the municipal infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia.*

## VISITE DI STUDIO A REGGIO EMILIA STUDY TOURS TO REGGIO EMILIA

AUSTRALIA (15-19 gennaio 1996/ January 15-19, 1996)  
Referente/Reference person: Jan Millikan - Melbourne

TAIWAN (5-9 febbraio 1996/ February 5-9, 1996)  
Referente/Reference person: Angela di Pietro - Milano

ITALIA (16 febbraio 1996)  
ITALY (February 16, 1996)  
Referente/Reference: Reggio Children

OLANDA (25-27 marzo 1996)  
THE NETHERLANDS (March 25-27, 1996)  
Referente/Reference person: Linus Cornelissen - Nijmegen

BELGIO (14 - 21 aprile 1996)  
BELGIUM (April 14-21, 1996)  
Seminario per 10 insegnanti ed educatori della Scuola / Nido Clovis di Bruxelles a Reggio Emilia  
Seminar in Reggio Emilia for 10 teachers from the Clovis Infant-Toddler Center/Preschool in Brussels

U.S. WEST COAST (19-24 maggio 1996 / May 19-24, 1996)  
Oregon, California, Hawaii, Washington  
Referente/Reference people:  
Angela Ferrario - Cambridge, MA USA (Tel. 617 864 5888)  
Susan Lyon - San Francisco, CA USA (Tel. 415 397 7341)



## SUMMER INSTITUTE

Reggio Children sta organizzando un grande evento nel luglio 1996 che prevederà la presenza a Reggio Emilia di 200 persone. E' un Summer Institute rivolto principalmente ad americani: insegnanti, educatori e coloro che vogliono conoscere direttamente l'esperienza delle Scuole e Nidi di Reggio Emilia e sarà tenuto in lingua inglese.

Reggio Children is currently organizing a "Summer Institute" to be held in Reggio Emilia in July 1996 for 200 participants. The Institute is mainly geared toward participants from the U.S., including educators and others who are interested in having a first-hand look at the experience of the Reggio Emilia municipal schools. The sessions will be conducted in English.

Per iscrizioni e maggiori informazioni, contattare:  
For further information and registration, please contact:

USA:  
Angela Ferrario (Tel. 617 864 5888)

Svezia, Finlandia, Norvegia, Islanda  
Sweden, Finland, Norway, Iceland:  
Reggio Emilia Institutet-Svezia/Sweden (Tel. 8 7375967)

Danimarca  
Denmark:  
Karin Eskesen (Tel. 66129330)

Italia / Italy:  
Amelia Gambetti  
c/o Reggio Children - Reggio Emilia (Tel. 0522 455416)

## MOSTRE I CENTO LINGUAGGI DEI BAMBINI THE HUNDRED LANGUAGES OF CHILDREN EXHIBIT

Alle mostre "I cento linguaggi dei bambini" del Comune di Reggio Emilia sono giunti recentemente i patrocinii del Ministro Italiano della Pubblica Istruzione, Giancarlo Lombardi e di M.me Edith Cresson, Membro della Commissione Europea.

The Municipality of Reggio Emilia has recently been joined in sponsorship of the exhibit "The Hundred Languages of Children" by the Italian Ministry of Education represented by Mr. Giancarlo Lombardi and by M.me Edith Cresson, member of the European Commission.

### MOSTRA IN EUROPA THE EXHIBIT IN EUROPE

Referente/Reference:  
Comune di Reggio Emilia - Direzione Scuole dell'Infanzia e Nidi  
Tel. 0522 456270

La mostra si presenta profondamente rinnovata ed aggiornata dal marzo 1995, in particolare attraverso l'introduzione di una parte interattiva e di linguaggi multimediali.

The European exhibit was renovated and updated in March 1995, and now includes an interactive part and multi media activities.

### APPUNTAMENTI IN ITALIA SHOWINGS IN ITALY :

Roma: 30 marzo - 25 aprile 1996 / March 30 - April 25, 1996  
Museo della Civiltà Romana  
Referente/Reference person: Giovanni Cadeddu  
Comune di Roma  
Via Capitana Bavastro 94  
00154 ROMA  
Tel. 06 5740803 - 5758312

Bari: 4 - 26 maggio 1996 / May 4-26, 1996  
Fiera del Levante  
Referente/Reference person: Andrea Mori  
Cooperativa Progetto Città  
Viale Einaudi 2 bis Parco 2 Giugno  
70125 BARI  
Tel. 080 5023090

### MOSTRA NEGLI STATI UNITI THE EXHIBIT IN THE U.S.

Referente/Reference person: Pam Houk (tel. 513 223 5277)

### APPUNTAMENTI SHOWINGS :

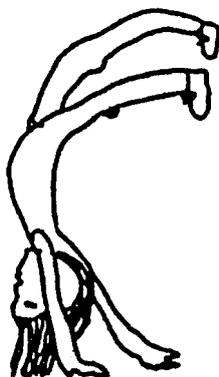
INDIANA: 9 gennaio - 27 febbraio/ January 9 - February 27, 1996  
Northern Indiana Center for History  
Referente/Reference person: Dr. Helen Lewis  
1002 South 21st St.  
808 West Washington  
South Bend, IN 46615  
Tel. 219 287 6830

PENNSYLVANIA: 1 aprile - 24 maggio / April 1 - May 24, 1996  
University Gallery - Fine Arts Building  
Referente/Reference person: Penny Fahlman  
6410 Wilkins Avenue  
Pittsburgh, PA 15217  
Tel. 412 521 6403

VERMONT: 23 giugno - 4 agosto/ June 23 - August 4, 1996  
Montshire Museum of Science - Norwich, VT  
Referente/Reference person: Rebecca New  
University of New Hampshire  
310 Morrill Hall  
Durham, NH 801  
Tel. 603 862 3720

Ogni tappa della Mostra prevede un'articolazione di iniziative collaterali.  
Per informazioni rivolgersi ai referenti indicati.

Each showing of the exhibit also includes a series of related initiatives.  
For further information, please contact the reference people listed.



## Reggio Children Network

La rete dei partners e degli amici di Reggio Children si estende a numerosissime istituzioni e persone in tutto il mondo. In questo primo elenco segnaliamo i partners ufficiali negli USA e alcuni referenti in Europa e in Australia.

The network of partners and friends of Reggio Children extends to many people and institutions all over the world. This initial listing provides the names and addresses of our official partners in the United States and a number of reference people in Europe and Australia.

### USA

**Ufficio USA di Reggio Children per le pubblicazioni**  
Reggio Children USA Office for publications  
(Carol B. Phillips)  
c/o Council for Early Childhood Professional Recognition  
1341 G. Street, N.W. Suite 400  
WASHINGTON, D.C. 20005-3105  
Tel. 202 265 9090  
Fax 202 265 9161

**Angela Ferrario**  
Liaison negli USA per study tours e summer institutes a Reggio Emilia  
Liaison in the U.S. for study tours and summer institutes in Reggio Emilia  
13 Ellery Street, # 4  
CAMBRIDGE, MA 02138  
Tel. 617 864 5888  
Fax 617 577 8967

**Pamela Houk**  
Liaison negli USA per la mostra "The hundred languages of children"  
Liaison in the U.S. for the exhibit "The Hundred Languages of Children"  
P.O. Box 941  
DAYTON, OH 45401-0941  
Tel. 513 293 4407  
Fax 513 293 4540

**Amelia Gambetti**  
Liaison negli USA per la consulenza alle scuole  
Liaison in the U.S. for consultancy in schools  
c/o Reggio Children - via Guido da Castello 12  
42100 Reggio Emilia - Italia  
Tel. 0522 455416  
Fax 0522 455621

**Lella Gandini**  
Liaison negli USA per la diffusione del Reggio Emilia Approach  
Liaison in the U.S. for dissemination of the Reggio Emilia Approach  
33 Washington Ave.  
NORTHAMPTON, MA 01060  
Tel. 413 584 3682  
Fax 413 586 7486

**SVEZIA E NORVEGIA/SWEDEN AND NORWAY**  
**Reggio Emilia Institutet**  
Direttore/ Director: Harold Göthson  
c/o Lärarhögskolan  
Lövhölmvägen 2-4, plan 5  
11743 STOCKHOLM  
SVEZIA/SWEDEN  
Tel. 8 737 5967  
Fax 8 737 5973

**DANIMARCA/DENMARK**  
**Karin Eskesen**  
c/o Danemarks Lærerhøjskole  
Lucernemarken 1  
5260 ODENSE  
DANIMARCA/DENMARK  
Tel. 66129330  
Fax 66122432

**FINLANDIA E ISLANDA/FINLAND AND ICELAND**  
**Helise Heinmaa**  
c/o Kuvataidekoulu  
Valtakatu 20  
37600 VAKEAKOSKI  
ISLANDA/ICELAND  
Tel. 37 5846186  
Fax 37 5845675

**Päivi Fredrikson**  
c/o University of Art and Design Helsinki  
Dept. of Education  
HELSINKI  
FINLANDIA/FINLAND  
Tel. 0 75630576  
Fax 0 7580250

**SPAGNA/SPAIN**  
**Alfredo Hoyuelos**  
Via Canal 4/Bis/2B  
PAMPLONA  
Tel. 48110314

**AUSTRALIA/NUOVA ZELANDA**  
**AUSTRALIA AND NEW ZEALAND**  
**Jan Millikan**  
16 Woiseley St.  
Mont Albert  
VICTORIA 3127  
AUSTRALIA  
Tel. 3 9890 3403  
Fax 3 9899 9697

## 30 anni di lavoro e di appassionata intelligenza

### Perché a Reggio Emilia

Trent'anni di storia... una storia non casuale. I nidi e le scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia sono il risultato di un lungo processo storico e culturale che ha visto la compartecipazione attiva dell'intera comunità cittadina. Una comunità che dalle sue particolari radici storiche ha saputo trarre i valori guida della sua vita civile: la coscienza radicata dei diritti di ciascun essere umano e dei bambini, in particolare; il gusto dell'innovazione e della sperimentazione; il senso di appartenenza ad una comunità e la coscienza della propria responsabilità verso di essa.

I primi "asili del popolo" autogestiti dalla popolazione nascono nell'immediato dopoguerra.

Nello stesso periodo molte famiglie reggiane offrirono ospitalità ai bambini di città particolarmente colpite dalla guerra, come Napoli e Milano.

Verso la fine degli anni '60, sulla spinta di un movimento popolare, che ha visto protagoniste in primo luogo le donne, le scuole materne autogestite di Reggio Emilia passano alla gestione del Comune. E' in questo contesto che una personalità straordinaria quale Loris Malaguzzi ha potuto esercitare una funzione fondamentale, propulsiva e stimolatrice di nuove idee, di nuovi progetti, di radicali innovazioni nel modo di fare educazione. La storia, la forza, la vitalità delle scuole di Reggio

è in questa "alleanza": il Comune, gestore delle scuole e dei nidi, i genitori ed i cittadini (le donne innanzitutto) e generazioni di insegnanti e pedagogisti, cui Loris Malaguzzi ha saputo dare nuova voce, dignità e ruolo.

Il progetto Reggio Children rappresenta oggi una nuova alleanza, che allarga i confini del progetto per parlare ancora, ma con forme nuove, di diritti della persona e di crescita civile, culturale ed umana.

### Premi e riconoscimenti internazionali

**1991**: la rivista americana "NEWSWEEK" designa il "Diana" di Reggio Emilia come la scuola dell'infanzia più avanzata del mondo, a rappresentare la qualità dell'approccio pedagogico adottato nelle scuole d'infanzia e nidi del Comune di Reggio Emilia.

**1992**: PREMIO LEGO (Danimarca) a Loris Malaguzzi, fondatore dell'esperienza reggiana.

**1993**: PREMIO KOHL (USA) assegnato alle istituzioni educative per l'infanzia a gestione comunale di Reggio Emilia.

**1994**: PREMIO INTERNAZIONALE H.C. ANDERSEN ai nidi e alle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia, come somma del lavoro di tutta una vita di Loris Malaguzzi.

**1994**: riconoscimento del MAIS (Mediterranean Association of International Schools) assegnato alle istituzioni educative per l'infanzia del Comune di Reggio Emilia in memoria di Loris Malaguzzi.

### Delegazioni

Oltre 600 delegazioni estere provenienti da 35 paesi, per un totale di oltre 10.000 persone, hanno visitato le istituzioni educative reggiane dal gennaio 1981 ad oggi.

### Itinerari delle mostre

Quindici anni di vita, cinque edizioni della versione europea e nel 1987 la duplicazione e la nascita di una versione americana. Ripetute esposizioni nei paesi europei e d'oltreoceano, centinaia di migliaia di visitatori di tutti i continenti.

### Seminari di studio

47 seminari di studio effettuati all'estero.

24 seminari di studio effettuati in Italia per docenti stranieri e italiani.

3 convegni internazionali di studio tenutisi a Reggio Emilia e Milano.

### Pubblicazioni

16 pubblicazioni edite in Europa e 2 in America sull'esperienza reggiana.

### Documentari TV

29 documentari realizzati da emittenti televisive nazionali italiane, europee ed extraeuropee.

### Film

3 film girati dal regista svedese Carlo Barsotti e 1 dal regista americano Paul Kaufman.

### Tesi di laurea

15 tesi di laurea sull'esperienza reggiana presentate in università europee e 2 negli USA.



## 30 years of work and passionate commitment

### Why Reggio Emilia?

Thirty years of history... a story that did not unfold purely by chance. The infant-toddler centers and preschools administered by the Municipality of Reggio Emilia are the result of a long process that has always involved the active participation of the entire community. The guiding values of this community are drawn from its own particular historical and cultural roots: a long-standing commitment to the rights of every human being, and those of children in particular, a love of innovation and experimentation, the sense of belonging to a community and the awareness of responsibility toward that community.

The first community-run "people's nursery schools" were opened immediately after the end of the Second World War. During this same period, many families in the Reggio area offered hospitality to children from other cities that had been particularly hard hit by the war, such as Naples and Milan.

Toward the end of the 1960s, on the strength of a popular movement particularly spearheaded by women, the management of these community run nursery school passed-over to the municipal administration.

This was the context in which an extraordinary person such as Loris Malaguzzi was able to carry out his fundamental work that would give impetus to new ideas, new projects, and radical innovations in the way of educating.

The history and strength of the Reggio early

childhood institutions lie in this alliance between the Municipality which manages the schools, the parents and community members (especially women), and generations of educators, to whom Loris Malaguzzi gave a new voice, new dignity, and a new role.

The Reggio Children project represents a new and more far-reaching alliance and a forum for discussing the rights of all people and the themes of civil, cultural, and human growth.

### International awards and recognition

**1991**: In an international classification published by *Newsweek* magazine, the Diana School of Reggio Emilia was designated as the best and most innovative preschool, representing the pedagogical approach of the municipal infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia.

**1992**: LEGO PRIZE (Denmark) awarded to Loris Malaguzzi, founder of the Reggio experience.

**1993**: KOHL AWARD (U.S.A.) awarded to the Reggio Emilia municipal early childhood educational system.

**1994**: INTERNATIONAL H.C. ANDERSEN PRIZE to the municipal infant-toddler centers and preschools of Reggio Emilia as the result of the lifetime work of Loris Malaguzzi.

**1994**: Recognition awarded by MAIS (Mediterranean Association of International Schools) to the municipal early childhood institutions of Reggio Emilia in memory of Loris Malaguzzi.

### Delegations

Over 600 foreign delegations from 35 countries, for a total of 10,000 people, have visited the Reggio Emilia early childhood institutions since 1981.

### The exhibit

Fifteen years of touring, five editions of the European version, and in 1987 the duplication of the exhibit for the North American version. Many showings in Europe and elsewhere in the world, hundreds of thousands of visitors.

### Seminars and conferences

47 seminars conducted outside Italy.

24 seminars conducted in Italy for Italian and foreign educators.

3 international conferences, held in Reggio Emilia and Milan.

### Publications

16 books published on the Reggio experience in Europe and 2 in the United States.

### TV Documentaries

29 documentaries produced by Italian and foreign television.

### Films

3 films by Sweden-based director Carlo Barsotti, and 1 by the American director Paul Kaufman.

### University Theses

15 degree theses on the Reggio experience presented in European universities and 2 in the United States.

## AMICI DI REGGIO CHILDREN

Associazione Internazionale

L'Associazione Internazionale "Amici di Reggio Children", fondata il 24 maggio 1994, è un'associazione non-profit (senza scopi di lucro), che vive del lavoro volontario degli associati.

Tre sono i suoi obiettivi fondamentali:

1. lo sviluppo e la diffusione del pensiero e dell'opera di Loris Malaguzzi, soprattutto tramite la costituzione di una Fondazione Internazionale a lui dedicata;
2. il sostegno e la promozione dell'esperienza e dell'elaborazione culturale dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia del Comune di Reggio Emilia, anche in rapporto con esperienze educative e culturali di rilevante interesse, e la promozione dei diritti dei bambini;
3. lo sviluppo di rapporti e il sostegno ai Consigli di Gestione delle scuole, che svolgono un ruolo fondamentale.

L'Associazione Internazionale "Amici di Reggio Children" conta, a tutt'oggi, oltre 750 soci (40 stranieri) e li rappresenta all'interno della società Reggio Children S.r.l., di cui possiede il 9% del capitale sociale.

L'Associazione ha delineato un programma di lavoro per il 1996, in cui sono impegnate varie Commissioni, che prevede, fra l'altro:

- l'attività preliminare per la costituzione della "Fondazione Internazionale Loris Malaguzzi";
- l'indagine e la ricostruzione storica, con la pubblicazione finale di un volume, sull'esperienza reggiana delle Scuole dell'Infanzia e dei Nidi;
- la promozione a Reggio Emilia di un museo permanente del bambino.

### Ciao amico di Bosnia

L'associazione, assieme ai nidi e alle scuole comunali dell'infanzia e all'Istituto Professionale di Stato "Don Zefferrino Jodi", ha promosso una iniziativa di solidarietà verso i bambini e le scuole di Tuzla (Bosnia). Durante tutto il mese di marzo la città è stata coinvolta nella raccolta di giocattoli e materiale didattico per i bambini di Tuzla.

### PER ISCRIVERSI

- Compilare il modulo a fianco
- Spedire all'Associazione Amici di Reggio Children via Guido da Castello 12 - 42100 Reggio Emilia Italia
- Effettuare un bonifico bancario di £. 50.000 presso la Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Sede Centrale - Piazza del Monte - 42100 Reggio Emilia sul c/c 26056/C.

La quota di adesione all'Associazione è di £. 50.000 e viene versata solo al momento dell'iscrizione. Non sono per ora previste quote annuali di rinnovo.

## FRIENDS OF REGGIO CHILDREN

International Association

The International Association "Friends of Reggio Children", founded on May 24, 1994, is a non-profit organization supported by the volunteer work of its members.

The Association has three main objectives:

1. To develop and disseminate the thought and work of Loris Malaguzzi, in particular through the constitution of an international foundation that will bear his name.
2. To support and promote the experience and cultural development of the Municipal Infant-Toddler Centers and Preschools of Reggio Emilia, also in relation with other educational and cultural experiences, and to promote the rights of children.
3. To develop the relationships with the school Advisory Councils, whose role is fundamental, and support their activity.

The "Friends of Reggio Children" Association currently has over 750 members, including 40 from outside Italy. The Association represents these members as a shareholder in the company Reggio Children S.r.l., in which it has a 9% shareholding. The Association has defined a work plan for 1996 in which a number of committees are involved in various projects, including:

- the preliminary work for the constitution of the Loris Malaguzzi International Foundation
- a historical study and reconstruction of the Reggio educational experience, with subsequent publication of a book on the subject
- the promotion of a permanent children's museum in Reggio Emilia.

### "Ciao amico" project in Bosnia

The Friends of Reggio Children Association, in conjunction with the Municipal Infant-Toddler Centers and Preschools and the "Don Z. Jodi" State Vocational Institute, has promoted an initiative of solidarity with the children and schools of Tuzla, in Bosnia. During the month of March 1996, the entire city of Reggio Emilia has been involved in collecting toys and educational materials for the children of Tuzla.

### HOW TO JOIN THE FRIENDS OF REGGIO CHILDREN ASSOCIATION:

- Complete the form below.
- Send it to: Associazione Amici di Reggio Children via Guido da Castello, 12 - 42100 Reggio Emilia - Italy
- Send a bank transfer of ITL 50,000 on behalf of the Association to the bank: Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Sede centrale - Piazza del Monte - 42100 Reggio Emilia, account no. 26056/C.

The membership fee of ITL 50,000 is to be paid when you join. For the moment, annual renewal fees are not applied.

COGNOME / SURNAME  
NOME / FIRST NAME  
DATA DI NASCITA / DATE OF BIRTH  
LUOGO DI NASCITA / PLACE OF BIRTH  
PROFESSIONE / PROFESSION  
INDIRIZZO / STREET ADDRESS  
CAP / POSTAL CODE  
CITTÀ / CITY  
NAZIONE / COUNTRY  
CODICE FISCALE  
TEL. / TELEPHONE NO.  
FAX  
Chiede di aderire alla Associazione internazionale "Amici di Reggio Children".  
I Would like to be come a member of the international association "Friends of Reggio Children"  
DATA / DATE  
FIRMA / SIGNATURE

## temi dei prossimi numeri

- La formazione
- La documentazione
- Il Reggio Emilia Approach all'estero
- L'ambiente

## topics of coming issues

- Teacher education and professional development
- Documentation
- The Reggio Emilia Approach abroad
- The school environment

Si ringraziano per i loro contributi / *Special thanks for their contribution to Jerome Bruner, Gunilla Dahlberg*  
Hanno collaborato a questo numero / *Other contributors to this issue: Eletta Bertani, Mara Davoli, Tiziana Filippini, Elena Giacopini, Francesca Marastoni, Sandra Piccinini, Carlina Rinaldi, Sergio Spaggiari*

Disegni delle bambine e dei bambini delle scuole dell'infanzia Gulliver, Neruda, Diana e Villetta  
*Drawings made by children the Gulliver, Neruda, Diana, and Villetta preschools*

Direzione artistica / *Art director: Vania Vecchi*  
Progetto grafico / *Graphic design: Rolando Baldini*  
Impaginazione / *Paging up: Monica Nicoli*  
Fotografie di / *Photographs by: Vea Vecchi, William Ferrari*  
Coordinamento / *Project coordinators: Anna Bergamin, Carlo Vasconi*  
Traduzione / *Translation: Leslie Morrow*

# the King of Cheeses

Parmigiano-Reggiano è una fonte di energia pulita e concentrata, per una alimentazione sana, leggera e dietetica. E' ricco di proteine, di vitamine, di calcio e di fosforo. Ricerche e applicazioni ne confermano le proprietà particolarmente adatte all'alimentazione della prima infanzia.

Il primato della qualità



Parmigiano-Reggiano is a pure and concentrated source of energy. Rich in protein, vitamins, calcium and phosphorus, it is an excellent component for a light and healthy diet. Laboratory research and practical applications have confirmed that the properties of Parmigiano-Reggiano cheese are particularly suitable for the nutrition of young children.

The best in quality

**PARMIGIANO-REGGIANO**